TORINO
Anno 75 - Num. 191
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: [illegible] - Nel testo del giornale (col. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio [illegible] - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre [illegible]

NELLE PIANURE UKRAINE

I vani sforzi delle armate di Budienny per sfuggire al gigantesco accerchiamento

Altre grandi battaglie di movimento in corso - L'irresistibile contributo della "Luftwaffe,, all'annientamento delle armate rosse - 10 mila aerei finora distrutti

LA SITUAZIONE

• Le notizie mancano sulle operazioni la cui posta è la liberazione di gran parte della Ucraina; ma crediamo che nemmeno i più solerti propagandisti della coalizione plutobolscevica osino ancora fare assegnamento sui silenzi del Comando germanico per abbandonarsi a previsioni ottimistiche per i resti delle armate di Budienny. Questi non può che tentare di salvare il salvabile di là dal Dnieper; altrimenti le superstiti unità sono condannate a far la fine di quelle di Uman. Violata questa sacca, è probabile che siano state lanciate due colonne, l'una a oriente per raggiungere Jekaterinoslaw, l'altra a sud per arrivare alle foci del Bug, a Nicolajew. Sono, questi, due obiettivi decisivi; ma non si dimentichi mai che si tratta di distanze in linea d'aria di centinaia di chilometri (225 per Nicolajew e 350 per Jekaterinoslaw) e che naturalmente si allungano per le difficili comunicazioni terrestri.

• Un altro sottomarino inglese è stato affondato nel Mediterraneo centrale. Si va assottigliando così sensibilmente la forza dell'arma a cui l'Ammiragliato ha affidato quasi esclusivamente l'iniziativa di ostacolare le comunicazioni marittime fra l'Italia e la Libia. Nè la flotta inglese dispone di un numero troppo grande di unità subacquee. Se gli affondamenti di sottomarini procederanno nelle prossime settimane con tale ritmo, all'ammiraglio Cunningham non resterà che la alternativa o di ridurre al minimo il disturbo dei movimenti delle navi italiane o di lanciare al combattimento, coi gravi rischi sperimentati, pesanti unità di superficie. Nello stesso tempo tutte le basi nemiche del Mediterraneo sono tenute sotto il più stretto controllo aereo: Cipro, Alessandria, Porto Said, Suez ricevono visite frequenti dei bombardieri dell'Asse con effetti sicuri, mentre la vigilanza più assidua viene esercitata sullo schieramento britannico ai confini egiziani. L'ambizioso programma di capovolgere la situazione nel Mediterraneo si rivela ogni giorno più fallace. E un identico rilievo vale per le battaglie della Manica e dell'Atlantico, dove la Luftwaffe, nelle ultime ventiquattr'ore, ha colto formidabili successi per apparecchi abbattuti e per navi affondate.

• L'adesione totalitaria al movimento ustasciano dell'enorme maggioranza degli antichi dirigenti del partito dei contadini croati, il partito che era diretto da Macek, è un potente, decisivo fattore di chiarificazione e di rafforzamento nella vita interna del giovane Stato croato. L'atto è nello spirito del gran martire dell'indipendenza croata, di Stefano Radic, la cui memoria è stata sempre e in ogni modo esaltata da Ante Pavelic. E' stato eliminato un equivoco coll'apporto di energie e di capacità per il potenziamento dell'unità della Croazia, conservando integri i principi rivoluzionari del movimento ustasciano. Ormai non vi possono essere più dubbi: chi è fuori dell'unico partito è nemico della libertà e dell'indipendenza della Patria, e come tale sarà combattuto e messo in condizioni di non nuocere. Il Poglavnik ha così mostrato piena comprensione della realtà, insieme con la consapevolezza dell'impossibilità di accettare compromessi di qualsiasi genere: la mano forte è piombata sui traditori; gli ebrei, il principale elemento dissolvitore, hanno cominciato a pagar cara la loro attività sediziosa.

• Il Portogallo non limita la preparazione della difesa all'arcipelago delle Azzorre, ma la estende a Madera e alle isole del Capo Verde. Con questo fermo atteggiamento il governo di Salazar rende un servizio prezioso all'Europa e alla civiltà e offre un esempio di fierezza e di dignità che non mancherà di ripercuotersi di là dall'Atlantico fra le Repubbliche latine.

a. s.

Il bollettino tedesco

Cinque navi trasporto per ventinove mila tonnellate affondate dagli aerei nelle acque inglesi

Berlino, 11 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha comunicato nel pomeriggio di ieri:

«Le operazioni militari sul fronte orientale procedono secondo i piani prestabiliti. Grosse formazioni di apparecchi da combattimento hanno bombardato, con particolare successo, nella scorsa notte, stabilimenti dell'industria bellica, impianti ferroviari e centri di rifornimento della città di Mosca. Nel centro della capitale sovietica e a nord dell'ansa della Moscova sono scoppiati numerosi incendi.

«Tenuto conto dei successi riportati dall'aviazione germanica, anche negli scorsi giorni, sull'aviazione sovietica, il nemico ha perduto su tutto il fronte orientale compreso il settore finnico dal 22 giugno fino ad oggi oltre 10 mila apparecchi.

«La lotta dell'arma aerea germanica contro la navigazione britannica addetta ai rifornimenti è stata coronata da nuovi grandi successi. Apparecchi da combattimento germanici hanno affondato nella giornata di ieri, ad oriente delle isole Faroer, una nave trasporto di 6000 tonnellate e, nella scorsa notte, davanti alle coste sud-orientali britanniche, quattro navi mercantili nemiche, facenti parte di un convoglio, per complessive 23 mila tonnellate. Ad oriente di Great Yarmouth è stato incendiato un grosso vapore mercantile nemico.

«Negli attacchi aerei sulla zona del Canale di Suez nella notte sul 9 agosto, nostri apparecchi da combattimento hanno affondato una nave mercantile di 8000 tonnellate, danneggiandone con bombe un incrociatore leggero britannico.

«Nella notte scorsa, l'aviazione germanica ha svolto nuovi attacchi contro porti della costa orientale scozzese e contro obiettivi militari nella contea di Leicester. Sulle coste del canale della Manica l'aviazione inglese ha perduto, nella giornata di ieri, in combattimenti aerei sedici apparecchi. Altri tre sono stati abbattuti dalla artiglieria antiaerea.

«Un apparecchio germanico non è rientrato. Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich nè di giorno nè di notte».

La grande manovra a tenaglia fra il Bug e il Dniepr

Berlino, 11 agosto.

Cinque giorni or sono, nello stabilire l'impressionante riepilogo dei risultati realizzati nelle tre gigantesche battaglie di sfondamento e di annientamento dell'Estonia, di Smolensk e di Soltamie, l'Alto Comando germanico precisava il totale delle perdite inflitte all'aviazione russa in 9082 apparecchi. Oggi, come risulta dall'ultimo bollettino, tali perdite si elevano in cifra tonda a ben diecimila aeroplani.

Basterebbe questo solo dato nel bilancio dei cinquanta giorni di guerra antibolscevica per chiarire la portata del successo germanico; malgrado il tentativo propagandistico di un'incursione contro la capitale del Reich, l'aviazione russa ha ormai virtualmente cessato di esistere.

Il fatto che in questi ultimi cinque giorni vi sia stato un nuovo così formidabile incremento delle perdite aeree bolsceviche vale d'altra parte ad illustrare nel modo più eloquente quale sia l'andamento della lotta in questa terza fase. Il bollettino ci fornisce la cifra di diecimila apparecchi abbattuti complessivamente sull'intero fronte, compreso cioè il settore finlandese, senza scendere a precisazioni che permettano di stabilire a quale delle tre principali armate aeree dislocate sul fronte orientale sia da attribuire il merito principale di questi ultimi grandiosi successi.

Dopo la vittoria di Uman

E' tuttavia evidente che come a terra, così anche nel cielo la lotta e il successo si sono concentrati nel settore meridionale e nel settore centrale, nell'Ukraina e nella regione di Smolensk, dove sono dislocate le due armate aeree comandate rispettivamente dal generale Loehr e dal maresciallo Kesselring. In tal modo le battaglie di annientamento condotte dalle forze di terra trovano immediata e continua corrispondenza nell'azione annientatrice svolta in campo aereo.

Oltre a un nuovo poderoso bombardamento degli obiettivi bellici della capitale sovietica, le armate aeree del centro e del sud, e principalmente queste ultime, hanno svolto da sabato in poi una serie di formidabili azioni, spesso con intervento dei così detti «combattimento a terra» affrettando la riduzione delle sacche e ostacolando la ritirata del nemico. E' naturalmente nel settore ukraino che queste azioni si svolgono col massimo dell'efficacia, data la particolare situazione in cui sono venute a trovarsi le forze del maresciallo Budienny comprese entro il grande arco del Dniepr dall'irresistibile manovra a tenaglia delle armate di von Rundstedt e dei suoi generali Stülpnagel, von Reichenau e von Kleist.

I raggruppamenti nemici sono stati falciati a volo radente all'interno delle sacche e nelle retrovie dalle formazioni aeree del generale Loehr, le quali hanno inoltre distrutto una quantità enorme di materiale bellico; tutte le vie della ritirata sono state praticamente bloccate con l'annientamento di lunghissime colonne di carriaggi e di autocarri; i ponti sono stati sistematicamente bombardati.

Benchè l'Alto Comando tedesco abbia finora abbandonato il suo riserbo per ciò che riguarda lo sviluppo della manovra nella grande pianura compresa fra il Bug e il Dniepr, tutti qui sentono — per una forma di presciensa istintiva in un pubblico che sa valutare al loro giusto grado i fatti militari — quali avvenimenti di enorme portata anche dal punto di vista territoriale si celino dietro l'annuncio della vittoriosa conclusione della grande battaglia di annientamento di Uman.

In questi ambienti si sottolinea espressamente a tale proposito come la battaglia di Uman, in cui sono state accerchiate e distrutte due armate sovietiche, la VI e la XII, e una parte considerevole di una terza armata, la XVIII, equivalga per la sua importanza alla doppia battaglia di Bialystock e di Minsk nel corso della quale fu annientato all'inizio del luglio scorso l'imponente concentramento offensivo con cui i Sovieti avevano in animo di dilagare nella Prussia Orientale.

Anche Budienny battuto

Indipendentemente dalla corrispondenza numerica per ciò che riguarda gli effettivi e il materiale dei due concentramenti comandati da Timoscenko e da Budienny, il ravvicinamento del nome di Uman con quello della battaglia di Bialystock e di Minsk è giustificato dal fatto che anche l'esercito di Budienny era stato originariamente previsto dai sovietici per una grande azione offensiva, quella che dal saliente danubiano di Leopoli avrebbe dovuto portare di colpo l'armata rossa nel cuore dell'Europa centrale.

E' inutile analizzare oggi i motivi per cui l'esercito di Budienny, pure essendo stato duramente provato dalle battaglie di Galizia e di Volinia abbia potuto allora evitare la sorte toccata al concentramento preso al laccio all'interno del saliente di Bialystock. Se, come appare ormai accertato, Budienny ha dovuto allora la sua salvezza al fatto che una considerevole parte delle sue truppe era stata mantenuta in posizione relativamente arretrata attorno alle fortificazioni di Scitomir e di Kiev, l'essenziale è che oggi anche questo esercito sia entrato nel raggio d'azione della macchina frantumatrice germanica.

A Uman, venticinque divisioni dell'esercito di Budienny sono già state tagliate a pezzi. Ma Uman è soltanto un episodio della grande battaglia di annientamento che si sta svolgendo nella vasta piana del Dnieper; le manovre di accerchiamento che sono state fulmineamente disposte tra Kiew e Odessa dalle colonne corazzate lanciate innanzi da von Rundstedt e che si completano con l'avanzata dei magiari scendenti lungo il Bug e dei tedesco-romeni avanzanti oltre il medio e il basso Niestro, stanno per serrarsi mortalmente attorno alle superstiti forze di Budienny.

Vastissimo campo di battaglia

La sorte dell'ex cosacco innalzato da Stalin ai più alti fastigi militari dell'armata rossa è ormai segnata, e gli stessi commentatori militari londinesi non potendo più nascondere la gravità della situazione [illegible] una possibile ripresa. La sola eventualità che si concede ancora a Londra al maresciallo Budienny è quella di una manovra per sottrarsi in extremis all'accerchiamento totale; ma ciò significa — a Londra lo si ammette ormai esplicitamente — l'abbandono forzato dei centri situati entro l'arco del Dnieper, Kiew compresa.

Su quelle che possono ancora essere le effettive possibilità di ritirata di Budienny, è naturalmente difficile trarre un giudizio, dato che accanto alle azioni di annientamento del tipo della battaglia di Uman, grandi battaglie di movimento sono attualmente in pieno corso in Ukraina. Il teatro di queste battaglie, per quanto limitato sul fianco sud dal Mar Nero e frontalmente dall'arco del Dnieper è di un'ampiezza enorme (Uman che si può considerare come il perno di tutta l'azione si trova infatti al centro di un semicerchio il cui raggio, dal mare come all'interno dell'arco del Dnieper, si aggira sui duecento-trecento chilometri), cosicchè è chiaro che una manovra di accerchiamento totale non può avere un'esecuzione immediata.

La questione è pertanto di sapere in che misura le superstiti forze di Budienny saranno in grado di ritardare lo sviluppo della manovra tedesca e in qual numero tali forze potranno trovare scampo nella ritirata. In ogni caso l'esercito di Budienny sta ormai sull'orlo della rotta completa; anche le sue formazioni che potessero riuscire a sottrarsi a tempo alla stretta mortale delle armate germaniche non giungeranno a salvamento se non dopo aver lasciato in mano all'avversario tutto il loro materiale.

Se la battaglia dell'Ucraina è in questo momento in primo piano, ciò non vuole affatto dire — come vorrebbe insistere a far credere la propaganda londinese — che negli altri settori la pressione tedesca sia andata diminuendo. Il nuovo successo colto nel settore centrale, a Roslawl, cento chilometri a sud-est di Smolensk, significa l'annientamento di una nuova considerevole frazione delle armate incaricate della difesa del settore moscovita e conseguentemente un allargamento importante della breccia di rottura verso la capitale sovietica; non vi è dubbio — nota in proposito il Lokal Anzeiger — che il Comando tedesco saprà trarre le opportune conclusioni. In altre parole le armate comandate dal maresciallo von Bock non dormiranno sugli allori.

La guerra delle distruzioni

Una significativa ammissione sovietica dell'insostenibilità della situazione generale e della inevitabilità di un nuovo considerevole abbandono di terreno all'avversario è stata dei denunciati degli appelli alla popolazione una concitata, perchè essa dia il suo concorso alla resistenza contro lo invasore, col distruggere tutto quanto possa essere utile all'avversario: grano, case, fontane, strade, ferrovie, colonne di metallo, ecc., e con l'eccitare alla guerriglia. Questi appelli sono stati ripetuti da tutti e tre i capi militari sovietici, Budienny, Timoscenko, Voroscilof.

La guerra dell'affamamento e del deserto con la quale i russi credono di poter colpire i tedeschi renderà con le più terribili conseguenze unicamente sulla popolazione russa; in quanto alla guerriglia, da parte tedesca si rinnova la più categorica messa in guardia contro i feroci tiratori che saranno implacabilmente sterminati.

Anche all'ala nord, dove operano le armate del maresciallo Ritter von Leeb, nuovi successi sono andati concretizzandosi in questi ultimi due giorni. Le coste del golfo di Finlandia sono ormai raggiunte su larghissimo fronte.

Anche da questo lato, così come dall'estremo nord, dove operano le formazioni miste germano-finniche, l'azione concentrica contro Leningrado fa dei continui progressi. A Berlino si considera come un sintomo dell'aggravarsi della situazione dei Sovieti il fatto che gli inglesi si siano improvvisamente decisi a riprendere la attività aerea contro le coste francesi della Manica. Dopo il fiasco della cosiddetta «No stop offensive» che neanche a farlo apposta è venuta a coincidere sul fronte orientale con i successi tedeschi che tutti sanno, a Londra non ci si deve fare alcuna illusione sull'efficacia di questa nuova offensiva di «alleggerimento».

A parte il fatto che non valgono questi sforzi della R.A.F. a far risparmiare le già stremate dell'aviazione russa, l'inizio di questa nuova offensiva britannica non poteva essere più tragico per gli alleati dei sovietici: nella sola giornata di sabato gli inglesi hanno perduto una ventina di velivoli, e ieri altri nove.

Ma l'Inghilterra, che specula sulla resistenza bolscevica unicamente in quanto può valere a ritardare lo scatenamento dell'assalto finale antibritannico, si vede in questo momento premuta da una nuova minacciosa comparsa della guerra sul mare, che soltanto nelle ultime 24 ore le è costata la perdita di 47 mila tonnellate di naviglio mercantile.

Guido Tonella

Sul fronte di Smolensk: le truppe tedesche d'assalto avanzano allo scoperto.

L'avanzata degli alleati lungo le coste del Mar Nero

Bucarest, 11 agosto.

(A.) - In una corrispondenza dell'Agenzia ufficiosa romena da Berlino vengono riassunti i punti più importanti dei successi ottenuti nel corso della settimana sul fronte antisovietico.

Così infatti riassume il corrispondente della governativa Rador dalla capitale del Reich gli ultimi avvenimenti militari:

1) la battaglia di Smolensk, una delle più grandi che si ricordi nella storia, ha annientato reparti importantissimi, anzi vitali, delle forze armate sovietiche e ha fatto cadere nelle mani dei tedeschi ben 300 mila prigionieri.

2) Una nuova grande battaglia di accerchiamento cominciata in Ucraina ha già procurato oltre 100 mila prigionieri. In questa battaglia le truppe tedesche e quelle ungheresi si battono in cooperazione ed hanno ottenuto importanti successi tanto che lo stesso corrispondente afferma che a cagione di ciò «i sovietici saranno costretti a sgombrare l'estuario del Dnieper nel Mar Nero».

3) Sempre nel corso della settimana una battaglia decisiva in[illegible] tentrionale per accerchiare e di[illegible] struggere le formazioni nemiche [illegible] conclusa con 10.000 russi prigionieri.

La ferrovia Pietroburgo-Mosca interrotta in più punti

Berlino, 11 agosto.

Da fonte autorizzata si apprendono particolari sulle ultime azioni aeree da parte tedesca sul fronte sovietico.

Cominciando dall'estremità meridionale, si annuncia che nel settore ucraino l'aviazione tedesca ha effettuato violenti attacchi su colonne motorizzate sovietiche, su concentramenti di carri armati, su posizioni di batterie antiaeree, distruggendo complessivamente 63 carri armati, 230 autocarri pesanti e nove batterie antiaeree. Nella lotta contro l'aviazione bolscevica sono stati abbattuti sabato, nello stesso settore, trentadue apparecchi nemici, mentre altri sette venivano distrutti al suolo. Da queste azioni, gli apparecchi germanici sono rientrati tutti alle loro basi ad eccezione di uno. Una squadriglia di bombardieri e di Stuka tedeschi hanno eseguito ieri un vasto e violento attacco su concentramenti di truppe sovietiche. Sono state ridotte al silenzio ventitre batterie nemiche e distrutti 16 carri armati e 134 autocarri. Nella giornata di venerdì, cinque aeroplani germanici che compievano una ricognizione aerea armata sulla zona a settentrione di Odessa, hanno avvistato una lunga colonna di autoveicoli sovietici. Senz'indugio, essi hanno attaccato la colonna con le bombe e con le armi di bordo, distruggendo, in breve tempo, 130 autoveicoli a carico completo, danneggiandone gravemente i rimanenti. Pure durante la giornata di venerdì, tre caccia tedeschi hanno abbattuto sul settore meridionale del fronte orientale otto aerei da caccia bolscevichi.

Mosca ordina l'evacuazione delle popolazioni civili verso Oriente

Copenaghen, 11 agosto.

Il *Berlingske Tidende* segnala che secondo notizie da Istanbul e Ankara nell'U.R.S.S. ha luogo una fortissima emigrazione civile verso i territori orientali del paese. L'emigrazione sarebbe stata ordinata da Mosca dopo la catastrofe di Bialystok e riguarderebbe sia la popolazione industriale che quella agricola. Gli evacuati verrebbero lasciati nella zona fra i fiumi Don, Volga e Ural. Nelle città verrebbe lasciate soltanto le persone necessarie all'espletamento dei pubblici servizi e alle industrie di guerra. Secondo il giornale, il governo sovietico realizza il suddetto gigantesco piano nella illusione di potere stabilizzare il fronte nella zona ad occidente dei Distretti ove vengono riversate le popolazioni evacuate.

(Stefani).

Sommergibile nemico affondato da una nostra torpediniera

Impianti e piroscafi bombardati nel porto di Marsa Matruh

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 432:

Nell'Africa Settentrionale, attività di artiglieria sui fronti di Tobruk e di Sollum.

Nostre unità aeree hanno bombardato a Marsa Matruh impianti portuali e piroscafi alla fonda, provocando incendi; altre unità hanno attaccato naviglio nemico ad est di Sidi el Barrani.

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Bengasi, Derna e Bardia.

Nell'Africa Orientale, l'aviazione britannica ha ripetuto attacchi ai ridotti della piazza di Gondar.

In Grecia, alcuni aerei britannici hanno bombardato la città di Corinto.

Nel Mediterraneo centrale, una nostra torpediniera al comando del capitano di fregata Carlo Di Lowemberg, col concorso di un aereo di ricognizione marittima, ha affondato un sommergibile nemico.

Capitano di fregata Carlo di Lowemberg.

L'Ammiragliato annuncia la perdita di un «caccia»

Roma, 11 agosto.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese annunzia che il cacciatorpediniere Defender è stato affondato.

Il Defender, che era stato varato nel 1932, stazzava 1375 tonnellate ed era armato di quattro cannoni da 120 mm., un cannone antiaereo da 76 mm. e due da 40 mm., cinque mitragliere e otto lanciasiluri da 536 mm. disposti in impianti quadrupli. Aveva una velocità di nodi 35,5 e un equipaggio in tempo di pace di 115 uomini.

Il traditore tradito

Zogu si lagna dell'Inghilterra

Roma, 11 agosto.

Il povero Zogu ha inviato a Churchill un vibrato telegramma tra il lagrimoso e l'indignato protestando per il dimenticatoio nel quale lo tiene il governo inglese. Zogu nel suo dispaccio lamenta il «mortale silenzio» nel quale l'Inghilterra seppellisce il suo caso personale e domanda a Churchill se per caso Londra abbia promesso le sue terre e castellanie a Giorgio di Grecia od a Pietro di Jugoslavia. Zogu, il quale sa di avere perso il trono per servire gli intrighi inglesi, ricorda a Churchill che anche egli è uno dei «cuccioli» del leone britannico e che ha quindi diritto come gli altri ad una gabbia nel giardino zoologico di Downing Street. E' interessante conoscere la risposta che Churchill darà a questo traditore tradito che rivendica i trenta denari della mercede pattuita. Churchill potrebbe passare la pratica a Roosevelt per ragioni di competenza ed a Rockfeller per comodità di cassa.

(Radiostefani)

UNA SECONDA FASE della guerra sottomarina

La nuova tattica adottata dai tedeschi nelle ipotesi di un ammiraglio americano - Il peso della battaglia mediterranea su quella atlantica

Washington, 11 agosto.

Nella rivista *Foreign Affairs* di Nuova York sotto il titolo «La guerra nell'Atlantico» l'ammiraglio William Pratt esamina l'andamento della lotta marittima e, da tecnico qual'è, non condivide l'ottimismo ufficiale degli ambienti politici di Londra.

L'ammiraglio afferma che la lotta è assai dura e che tutti i sistemi che gli inglesi avevano escogitato per proteggersi contro i sottomarini sono stati neutralizzati dal rapido cambiare di tattica dei sottomarini dell'Asse. Secondo l'ammiraglio Pratt, siamo ora in una vera e propria seconda fase della guerra sottomarina. La Germania avrebbe messo in mare, secondo l'ammiraglio, molti piccoli sottomarini i quali operano a gruppi, probabilmente agli ordini di un sottomarino più grande, che è in rapporto radiofonico con aeroplani da ricognizione a lungo raggio. Questo sistema ha il duplice vantaggio, secondo l'ammiraglio nord-americano, che i sottomarini non debbono stare col periscopio fuori per cercare il nemico, esposti alla vigilanza avversaria, ma restano tranquillamente sommersi fino al momento dell'azione. Sovente operano solamente di notte. Il sottomarino invece del periscopio ha, come occhio, l'aeroplano. In queste condizioni il pattugliamento non serve e la scorta si rivela quasi sempre insufficiente. L'unico rimedio, secondo l'ammiraglio Pratt, sarebbe di aumentare il numero e la potenza delle scorte, cosa questa più facile a dirsi che a farsi specialmente da parte dell'Inghilterra la quale deve tenere la flotta sparpagliata in tanti mari e deve soprattutto mantenere potenti forze navali nelle acque inglesi.

Secondo l'ammiraglio Pratt due sono le zone più pericolose per la navigazione britannica: «1° il settore dell'Atlantico ad ovest dell'Irlanda per un raggio variabile dalle 300 alle 700 miglia; 2° la zona di oceano dall'Islanda alle coste settentrionali della Scozia sono le zone battute dalla ricognizione aerea germanica la quale, a seconda dei casi, segnala i convogli al bombardamento aereo ed ai sottomarini.

Secondo l'ammiraglio Pratt la battaglia del Mediterraneo ha pesato assai sulla battaglia dell'Atlantico. La battaglia del Mediterraneo ha imposto all'Inghilterra urgenti trasporti di truppe e di materiali attraverso a questo mare e tali operazioni, per la loro importanza e per la gravità dell'insidia nemica, hanno richiesto potentissime scorte navali che sono mancate nell'Atlantico.

Secondo l'ammiraglio Pratt l'Inghilterra ha pagato il transito di alcuni convogli attraverso il Mediterraneo con l'affondamento di altri convogli nell'Atlantico.

L'ammiraglio conclude il suo interessante studio riconoscendo agli inglesi di avere fatto uno sforzo enorme per fronteggiare il pericolo marittimo ma constata che i britannici non hanno ancora trovato una risposta al quesito «come rendere più sicura la navigazione nell'Atlantico». Per ora la risposta è ancora nell'ambito dei desideri inglesi.

Questa constatazione di un tecnico e di un nord-americano smentisce le dichiarazioni ottimiste di Alexander e di Churchill che sono state fatte dietro il velario di non annunciare più le «perdite mensili». Interessante è anche il passaggio nel quale l'ammiraglio Pratt illustra il pattugliamento nord-americano deciso da Roosevelt. L'ammiraglio afferma che questo pattugliamento anche quando non sia belligerante, svolge una azione di guerra in quanto funziona da ricognizione e segnalazione per uno dei belligeranti contro l'altro. L'ammiraglio Pratt, con tipico cinismo anglosassone vede in questa violazione flagrante della neutralità una «evoluzione del diritto marittimo in rapporto con la guerra totale moderna».

Calorosa accoglienza romena agli aviatori italiani

Bucarest, 11 agosto.

A Bucarest la popolazione si è vivamente interessata degli aviatori militari italiani qui di passaggio, ammirandone la prestanza e la perfetta tenuta. Ai nostri aviatori autorità e colonie italiane hanno prodigato festose accoglienze.

Per l'occasione, l'illustre archimandrita Giulio Scriban, nota personalità della Chiesa ortodossa e scrittore e giornalista assai letto, pubblica nel Timpul un articolo in cui dice particolarmente: «Una grande notizia di questi tempi movimentati: i soldati d'Italia si muovono fra di noi. Da quando non si era visto ciò? Dall'epoca delle legioni di Traiano. La notizia è tanto insolita che ne resti meravigliato. Dopo duemila anni ritornano le aquile di Roma che si erano dipartite. Gli italiani venuti fra noi sentiranno che si trovano fra parenti».

La guarnigione di Madera rinforzata dai portoghesi

Lisbona, 11 agosto.

Il primo contingente di truppe portoghesi, inviato in questi giorni a rinforzare la guarnigione militare dell'isola di Madera è giunto a Funchal ed è stato accolto con grande entusiasmo dalla popolazione locale, dalle organizzazioni giovanili e dai reparti della milizia legionaria portoghese.

Per disposizione delle autorità militari, avranno luogo prossimamente ad Oporto alcune esercitazioni di difesa antiaerea, con la partecipazione della popolazione civile.

Freddo cinismo inglese contro gli ex alleati e protetti

Roma, 11 agosto.

Quale sia lo stato d'animo che si sta formando in Inghilterra tra la paura della sconfitta e la frenetica volontà di evitarla lo indica chiaramente un articolo del noto giornale *The Sphere* il quale esamina i mezzi che deve adoperare l'Inghilterra per colpire la Germania prima che la Russia sia stata messa fuori combattimento.

The Sphere invita il governo inglese a buttare tutte le forze aeree della flotta e magari contingenti di sbarco contro le basi germaniche d'invasione esistenti in Francia, nel Belgio, in Olanda, in Norvegia. L'autorevole rivista dice testualmente: E' giunto per gli inglesi il momento di precipitarsi a distruggere, e non ci deve importare nulla se i colpi cadono sopra le genti della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Danimarca e della Norvegia. Dobbiamo pensare a noi stessi — dice con ostentato cinismo *The Sphere*. — Tutto il resto — precisa testualmente il giornale — non conta! — Quindi aggiunge: «Del resto noi ci siamo impegnati a restituire a questi popoli la loro libertà ed è giusto che essi ci aiutino attraverso le loro sofferenze e le loro nuove rovine a salvarli».

Questo freddo e crudele linguaggio inglese ha il merito di essere un riflesso genuino della mentalità britannica. Tutta la politica di guerra e di pace della Inghilterra diventa chiara se è vista attraverso la lente britannica che *The Sphere* ci porge.

(Stefani)

La neutralità dell'Iran nuovamente precisata di fronte agli allarmismi inglesi

Teheran, 11 agosto.

La ridda di notizie fantastiche e allarmistiche diffuse dalla propaganda britannica induce questi circoli ufficiali a pubblicare una nota per mettere a punto la verità che la propaganda britannica continua a falsare nonostante le precisazioni già fatte dall'agenzia ufficiosa *Pars*.

La nota rileva che gli stranieri residenti nell'Iran sono pochi e ben sorvegliati. Nessun straniero può entrare nel paese come turista, ma soltanto per un lavoro ben definito. La vigilanza alle frontiere non permette l'introduzione clandestina di armi. E' inconcepibile quindi che degli stranieri possano distribuire armi e uniformi. Il governo dell'Iran saprà mantenere una rigida neutralità. «La politica iraniana — conclude la nota — rimane invariabilmente fondata sulla salvaguardia dei diritti legali di tutti indistintamente i paesi aventi con noi relazioni. Continueremo a vegliare alla nostra sicurezza onde evitare qualsiasi sorpresa». (Stefani)

Vapori danesi affondati nell'Atlantico

Copenaghen, 11 agosto.

Negli ambienti armatoriali si apprende che due piroscafi danesi a servizio dell'Inghilterra, l'*Elizabeth* e il *Sussex*, sono stati colati a picco.

Il Dopolavoro per le Forze Armate

Carrozze-ristoro nelle tradotte sono entrate ieri in funzione

Roma, 11 agosto.

Le carrozze-ristoro allestite dalle Ferrovie dello Stato per incarico della Direzione superiore trasporti dello Stato Maggiore, e gestite dall'O.N.D., sono entrate in funzione ieri sulle varie tradotte militari a lungo percorso.

Un gruppo di dirigenti del Dopolavoro centrale, ufficiali delle Forze Armate e rappresentanti della stampa italiana hanno compiuto il tratto da Roma a Civitavecchia della tradotta militare che allaccia giornalmente Reggio Calabria e Torino.

Queste carrozze-ristoro rappresentano una delle più vaste e complesse opere di assistenza realizzate a favore dei combattenti di tutte le armi. Esse offrono, infatti, ai nostri soldati che viaggiano in treno, la possibilità di trovare, nel convoglio stesso, e senza essere costretti a scendere dal treno, i generi di conforto di prima necessità e di più largo consumo, a prezzi ridottissimi.

Ma oltre a ciò, l'istituzione di queste carrozze-ristoro presenta altri notevoli benefici, tra cui ne vanno ricordati due: l'uno che si potrebbe chiamare umanitario; e, l'altro, tecnico.

L'aspetto umanitario è dato dal fatto che il militare potrà rifocillarsi e dissetarsi anche per lunghi tragitti, senza essere costretto a scendere dal vecchio tipo di treno-tradotta, con i conseguenti rischi che potrebbe incontrare, come l'attraversare i binari di notte e al buio e risalire nel treno stesso già in moto, con rischio di cadute e di altri gravi infortuni.

Quello tecnico, invece, è costituito dalla maggior disciplina dei reparti e dei militari isolati, nonchè della regolarità del traffico nelle stazioni ferroviarie più importanti.

Le tradotte militari, che fino ad oggi hanno in composizione le carrozze-ristoro sono quelle a più lungo percorso.

Giova, inoltre, notare che, in aggiunta alle numerose forme di assistenza offerte dal Paese ai nostri soldati sia nelle sedi dei presidi, sia durante i viaggi in convoglio, sulle carrozze-ristoro per militari in viaggio sulle tradotte sono ammessi i militari inviati o di ritorno dalla licenza premio, da quella agricola o per ragioni di famiglia o in servizio isolato.

Alla particolare assistenza di tutta questa ingente massa di viaggiatori in grigio-verde, si aggiunge quella necessaria vigilanza disciplinare che deve assicurare l'andamento più normale e fruttuoso di queste carrozze-ristoro che sono create dal Regime per i nostri soldati, in segno di riconoscente e doveroso affetto della Patria fascista verso i suoi eroici e gloriosi figli combattenti.

Le prime 18 carrozze-ristoro in esperimento, convenientemente attrezzate sulle comuni carrozze di terza classe, hanno richiesto una spesa di circa mezzo milione di lire. Notevoli sono state le difficoltà che si sono dovute superare per l'approvvigionamento con i generi tesserati e contingentati; ma i sacrifici richiesti sono largamente compensati dall'utilità che tale forma di assistenza presenta.

Come si è accennato, le tradotte militari con carrozze-ristoro sono quelle a più lungo percorso e cioè: la Torino-Reggio Calabria e viceversa, la Milano-Napoli e viceversa, la Bologna-Lecce e viceversa; una tradotta con carrozza-ristoro funziona anche in Sicilia sulla linea Palermo-Messina e viceversa.

Il Dopolavoro per i soldati

Nel vasto e complesso quadro delle attività assistenziali svolte dall'Opera Nazionale Dopolavoro, nel particolare momento che la Nazione attraversa, merita di essere segnalata, anzitutto, l'attività organizzativa del Dopolavoro provinciale romano a favore dei militari.

Nel settore ricreativo, il Dopolavoro dell'Urbe ha allestito, nel primo anno di guerra, 347 spettacoli per le Forze Armate, con una partecipazione di 320 mila camerati in grigio-verde. Nel settore culturale, 112 mila volumi sono stati offerti dai dopolavoristi dell'Urbe ai soldati, mentre, nelle stazioni ferroviarie di Roma e di Civitavecchia, 300 mila militari sono stati assistiti con distribuzione di pacchi contenenti frutta, sigarette e fiaschi di vino.

Naturalmente ciò che si dice per Roma, vale per tutti gli altri Dopolavoro, dalle Alpi al mare, fino alla nuova provincia di Lubiana e a quelle dalmate, dove l'organizzazione dopolavorista è giunta tempestiva, efficace e utilissima, accolta con profonda gratitudine dai nostri soldati, difensori superbi della Patria.

L'attività generale svolta dall'Opera Nazionale Dopolavoro a costante favore delle Forze Armate, dal periodo prebellico a tutto il 30 giugno 1941, allinea, infatti, cifre veramente imponenti.

Per quanto riguarda l'attività assistenziale, sono stati beneficiati 452.322 camerati per un importo di 24.385.815 lire. Questi beneficiati hanno ricevuto pacchi dono e indumenti di lana; 856.762 soldati hanno ricevuto, invece, oggetti utili per un importo complessivo di oltre 3 milioni e mezzo; 279.634 soldati sono stati ospiti nelle sedi del Dopolavoro per camerateschi ranci collettivi. Schiere enormi di soldati hanno ricevuto generi di conforto, il cui importo supera i 12 milioni di lire; 155.634 camerati hanno ricevuto premi in denaro assegnati per tramite dei comandi ai militari più bisognosi o meritevoli, a quelli colpiti dal lutto familiare ed agli allievi più meritevoli dei corsi di istruzione per oltre 3.800.000 lire.

Attualmente funzionano 30 posti di ristoro mobili per le truppe operanti, 130 posti di ristoro-truppe istituiti presso le stazioni ferroviarie principali, 16 dormitori per truppe, 21 laboratori istituiti per lavaggio, stiratura e rammendo degli indumenti militari.

Numerosissimi sono, poi, i villaggi del soldato che stanno sorgendo allestiti dal Dopolavoro provinciali nelle varie città d'Italia.

L'eloquenza delle cifre

Sono stati offerti 5786 spettacoli teatrali e di filodrammatica, con 2 milioni 752.737 intervenuti; 8.941 spettacoli operettistici e di arte varia, con 7 milioni 342.371 partecipanti; 33.377 spettacoli cinematografici, con 16.487.383 spettatori soldati. Sono stati distribuiti, inoltre, 3.784.489 biglietti gratuiti per cinema e teatri. Sono stati dati 2970 concerti orchestrali e corali, con 1.733.744 intervenuti; e ancora si sono avuti complessivamente 11.821 trattenimenti ricreativi nelle sedi dopolavoristiche, con 1.827.704 intervenuti.

Infine sono state organizzate per i soldati 2149 manifestazioni popolaresche sportive, con 854 mila intervenuti.

Anche nel settore dell'attività culturale, le cifre sono più che illustrative. Sono stati organizzati 1432 corsi elementari di integrazione, professionali e di cultura varia, con 37.051 partecipanti.

Tutta questa varia e proficua attività svolta dal Dopolavoro per le Forze Armate, dal periodo prebellico al 30 giugno scorso, si riassume nelle seguenti significative cifre:

Complessive manifestazioni svolte: 66.596; militari beneficiati 45 milioni e 239.750 (s'intende che un militare è stato più volte beneficiato).

Importo della spesa o valore per l'assistenza alle Forze Armate: L. 93 milioni 541.375.90.

Ai dati su riferiti, altri se ne possono aggiungere a integrazione della vasta e complessa azione svolta dal Dopolavoro in questo particolare settore. Sono stati distribuiti un milione e 131.640 scaldarancio, 10 mila pipe di radica, 10.500 pacchi di polvere insetticida, 10 macchine da cucire, 47 fisarmoniche, 710 grammofoni con dischi cine-sonori fissi e cine-sonori portatili, un gruppo elettrogeno, 1842 complessi amplificatori.

Inoltre sono stati distribuiti 483.033 libri di lettura, e costituite 2451 biblioteche circolanti; 2.957.066 copie di *Gente Nostra* e di varii periodici illustrati umoristici ed enigmistici. Sono pure state distribuite, con 11.318 fotoproduzioni, 17.486.525 fogli e buste e infine 13.610.433 cartoline di propaganda.

Occorre rilevare che nei mesi di luglio e agosto, questa benefica attività è stata ancora più intensificata e perfezionata: basterà ricordare come si è sopra accennato l'istituzione dei «Villaggi del soldato» e delle carrozze-ristoro per i militari viaggianti in tradotta.

La seconda sessione degli esami di maturità

Il termine per le iscrizioni scaduto il 31 luglio, prorogato al 15 di agosto

Roma, 11 agosto.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, aderendo a numerose richieste, giustificate dalla presente situazione eccezionale, ha prorogato a tutto il 15 agosto il termine scaduto il 31 luglio, a norma delle vigenti disposizioni, per l'iscrizione alla seconda sessione di esami di maturità classica, scientifica, artistica o di abilitazione tecnica o magistrale da parte di coloro che, per provati gravi motivi, non poterono iscriversi alla sessione del giugno scorso.

A modificazione di quanto precedentemente è stato comunicato, le iscrizioni alle scuole elementari, alle scuole medie e alle scuole ed istituti di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica e artistica, anzichè il 20 agosto, cominceranno il 1° settembre ed avranno termine il 1° ottobre.

Resta fermo che tale termine è prorogato al 4 ottobre per coloro che sosterranno esami di riparazione.

Tassinari a Verona visita la Mostra delle pesche

Verona, 11 agosto.

Ieri mattina alle ore 9 è qui giunto il Ministro dell'agricoltura e foreste Ecc. Tassinari, per visitare la VIII Mostra nazionale delle pesche e delle altre frutta di stagione, cui partecipano venticinque province d'Italia. Il Ministro, che era accompagnato dal Prefetto e che è stato ricevuto dal Federale, dal Podestà e dalle altre maggiori autorità cittadine, ha iniziato subito la visita ai grandiosi saloni del Palazzo della Gran Guardia, ove la mostra è ospitata.

In tutti i reparti l'Ecc. Tassinari ha sostato a lungo interessandosi alla produzione delle nuove qualità, all'esportazione e a tutti i problemi che interessano l'ortofrutticoltura, specie nell'attuale momento di emergenza, nonchè alla Mostra delle massaie rurali, la quale svolge un tema tendente alla eliminazione degli sprechi di ogni genere, specialmente nel campo ortofrutticolo. Alla fine della visita il Ministro ha espresso al presidente dell'Ente Fiera, comm. naz. Pasti, ed al segretario generale comm. Titta, organizzatore della mostra, il suo più vivo compiacimento.

Una stele in memoria di uno sportivo padovano

Padova, 11 agosto.

Al campo Giovanni Monti, all'arrivo dei corridori partecipanti alla gara per la coppa Giovanni Monti, presenti i dirigenti della Associazione calcio di Padova, moltissimi giocatori dell'Associazione stessa e numerosi ufficiali dell'Arma Azzurra, è stata eretta una stele in onore di Giovanni Monti, del quale ricorreva oggi il decimo annuale dell'eroica morte. Dopo la gara, è stata deposta, a nome dell'Associazione calcio di Padova, della quale Giovanni Monti faceva parte, una corona di alloro, e sono stati osservati alcuni minuti di raccoglimento.

La medaglia d'oro G. Ruazzi celebrata a San Cassiano

Bolzano, 11 agosto.

A San Cassiano è stata solennemente inaugurata una stele alla memoria della Medaglia d'oro Giovanni Ruazzi eroicamente caduto nelle terre dell'Impero. Al rito hanno presenziato le massime autorità provinciali e la fedele popolazione dell'italianissima vallata. Dopo la celebrazione della Messa al campo il generale Nasci ha appuntato sul petto del padre del Caduto la medaglia d'oro. E' seguito lo scoprimento del ricordo marmoreo mentre una musica militare intonava l'Inno al Piave e un reparto di alpini faceva echeggiare una scarica di fucileria.

Bruno Mussolini

Messaggi al Duce

Roma, 11 agosto.

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«A Voi, a Donna Rachele il mio pensiero di immenso compianto per la grande perdita che strazia i Vostri cuori. - Aff.ma Lydia Duchessa di Pistoia».

«Mio marito ed io esprimiamo a Voi e a Donna Rachele le nostre più sincere condoglianze. - Mafalda Filippo di Assia».

«I Magistrati della Corte dei Conti, uniti a me, esprimono a Voi, Duce, la più commossa solidarietà nel fiero dolore che Vi colpisce per la eroica morte del Vostro amato figliuolo, che suggella una vita di ardimento e di patriottica fede. - Gino Gasperini, presidente Corte dei Conti».

Il nome di Bruno alla sua squadriglia

Una Messa al campo in tutti gli aeroporti

Roma, 11 agosto.

Il supplemento numero 2 al *Foglio d'ordini* del Ministero dell'Aeronautica in data 10 agosto 1941-XIX, reca:

«Si dispone che la squadriglia da bombardamento a grande raggio in approntamento sull'aeroporto di Pisa al comando del capitano Bruno Mussolini, in memoria del suo eroico sacrificio, della sua fede, della sua passione aeronautica e delle sue alte virtù militari, prenda il nome di Squadriglia da bombardamento a grande raggio Bruno Mussolini».

Il giorno 10 corrente, su tutti gli aeroporti metropolitani e d'oltremare è stata celebrata una Messa al campo, seguita dall'appello fascista alla memoria dell'eroico capitano Bruno Mussolini.

Le cerimonie, alle quali ha preso parte tutto il personale militare e civile della Regia Aeronautica, sono state improntate a severa austerità militare.

La colonia Bruno Mussolini inaugurata a Spalato

Spalato, 11 agosto.

E' stata inaugurata ieri mattina la prima grande colonia marina della Gil di Spalato, intitolata a Bruno Mussolini, alla presenza di popolo e di tutte le autorità provinciali. La gioventù fascista di Spalato, spiritualmente stretta intorno al Duce, ha elevato il suo pensiero alla memoria del giovane eroe.

Un vibrante manifesto degli studenti ungheresi

Budapest, 11 agosto.

L'Associazione studentesca ungherese «Turl», che raccoglie nelle sue file la maggior parte dei goliardi di Budapest, ha lanciato alla gioventù studiosa di tutta l'Ungheria un manifesto per ricordare la figura di Bruno Mussolini. Nel manifesto è detto che la morte eroica di Bruno Mussolini, pilota fra i più giovani e più valorosi transvolatori dell'Oceano, legionario di Roma, aviatore della grande guerra che i popoli oggi conducono per una Europa migliore, costituisce un esempio meraviglioso per le giovani generazioni. L'Europa, continua il manifesto, sotto il segno del Fascismo e del Nazionalsocialismo si rinnova e procede vittoriosamente verso la mèta indicata dal Duce e da Hitler alla nuova Europa, quella voluta dal Fascismo e dal Nazionalsocialismo che sta diventando ormai una realtà non soltanto per volontà dei grandi Capi dell'Italia e della Germania ma anche per lo spirito di sacrificio che anima la gioventù educata nel clima del Littorio. La morte di Bruno Mussolini, come quella di altri giovani fascisti, è garanzia e sicurezza che l'Europa di domani sarà quella voluta dal Duce e dal Führer. Il manifesto conclude: «Una delle personalità più gigantesche della nuova Europa reca nel suo cuore il lutto per la perdita del figliuolo. Ciascun ungherese, con l'animo profondamente commosso, inchina le sue bandiere dinanzi alla salma del giovane Soldato immolatosi per la grande Causa. Con dolore nel cuore, con fiera e profonda commozione e con fiducia assoluta nel trionfo della Causa comune, la gioventù goliardica d'Ungheria depone le sue corone di fiori sulla tomba di Bruno Mussolini».

Una funzione di suffragio

a cura delle collettività italiane di Istanbul

Istanbul, 11 agosto.

La collettività italiana ha espresso degnamente la sua costernazione e la sua fiera partecipazione al dolore del Duce assistendo numerosissima ad una funzione di suffragio che ha avuto luogo ieri mattina nella basilica di Sant'Antonio. Le ampie navate erano rigurgitanti di popolo accorso anche dalle località vicine a Istanbul. Al centro della navata era stato elevato un catafalco sormontato dalla bandiera italiana.

La cerimonia funebre svoltasi fra la commozione generale, si è conclusa con la benedizione impartita dal Vicario del Delegato apostolico. Dopo la cerimonia religiosa il Segretario del Fascio ha proceduto al rito dell'appello fascista di Bruno Mussolini e degli altri Caduti, cui la folla ha risposto con un formidabile *Presente*. Il rito austero e solenne è riuscito degno del giovane Eroe immolatosi mentre temprava le nuove ali per conquistare alla Patria orizzonti sempre più vasti.

GLI SPORT

QUANDO GLI "ASSI" FANNO SUL SERIO

COPPI, FUGGITO IN SALITA CON MOLLO, vince superbamente il vivacissimo Giro dell'Emilia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bologna, 11 agosto.

Finalmente abbiamo avuto una bella corsa, di quelle che ti tengono legato l'occhio e lo spirito dal principio alla fine, che ti fanno vedere gli atleti lanciati con ardore e impegnati fino allo spasimo in pianura e in montagna, in fuga e all'inseguimento, e che non ti danno un attimo di respiro, ma che pure vibrano e palpitano nel susseguirsi di episodi e di fasi e nella lena incertezza del risultato.

Gara vibrante

Dicevo l'altra sera che l'assenza di Bizzi, Bini, Cinelli e Leoni (il primo non iscritto, il secondo già giustificato, il terzo impedito da improvvisa indisposizione e il quarto da obblighi militari — ma non sarà male che la F.C.I. indaghi e, se del caso, provveda con energia e con giustizia —) toglieva dal tappeto l'interrogativo: «Arrampicatori o velocisti?» e menomava in certo senso il quadro della competizione. Così è infatti stato. Ma siccome non tutto il male viene sempre per nuocere, si può dire che da un altro punto di vista la mancanza dei quattro suecitati e l'eliminazione quasi totale del duello Leoncino-Bianchi, ha giovato alla gara pur instradandola su altro binario e affidandole altri temi da svolgere. E mi spiego.

Vedremo poi come la corsa, dopo un inizio velocissimo e animatissimo in pianura, si sia accesa in montagna alla scintilla di una azione nata per caso e venutasi sviluppando addirittura contro i piani di chi credeva di avere in mano il comando delle operazioni, cioè Coppi e Bartali, che, venuti a mancare i diretti avversari, sembravano assoluti padroni della situazione. Dovete sapere che credendosi la «maglia rosa» in non perfette condizioni ed il suo compagno in grado di poter facilmente riguatare il sapore della vittoria, la prima era partita con l'intenzione di fare la corsa per il secondo. Così spiegò l'interessato il vincitore dopo l'arrivo: «Non mi sentivo ancora a posto e avevo detto a Bartali che avrei fatto tutta la corsa nella seconda salita magari con un tentativo di fuga: poi Bartali mi avrebbe certamente ripreso e se ne sarebbe andato per proprio conto. Ma quando ho visto che non riusciva a riprendere me e Mollo, ho continuato e invece di fare la corsa per lui l'ho fatta per me». *E Bartali non poteva che confermare e approvare, sia pure a denti stretti, quanto aveva affermato il compagno.*

Però la fuga di Coppi con Mollo non fu incontrastata: la lotta tra fuggitivi e inseguitori durò a lungo e fu dura e solo alla fine volse decisamente in favore dei primi. Ciò, con molta probabilità non si sarebbe verificato se Bartali avesse dovuto trascinare sulla sua ruota quegli avversari... che non c'erano. Così avemmo quasi cinque ore di corsa veramente dense di piacevoli impressioni sportive e di interessanti rilievi tecnici.

Ma anche le due che le avevano precedute, non mancarono del loro fascino e tutte vanno collegate fra loro per l'influenza che le une ebbero sulle altre. Non vi è dubbio, infatti, che i 40 di media fino a Modena e «l'agitatissimo» dei primi 70 chilometri, prepararono il terreno allo sviluppo e al risultato della lotta nei 100 di montagna e negli ultimi 65 di discesa e pianura.

Inizio velocissimo

Il Prefetto di Bologna aveva appena dato il «via» che già Saponetti se ne andava da solo a passo di primato alla conquista dei primi premi di traguardo, numerosissimi e vistosi. Egli si prese quello di Castelmaggiore e poi quello di Cento; Monari vinse a Argelato, Landi a Argile e a San Matteo, Amadori a Pieve di Cento, Marangoni a Persiceto, Generati a Nonantola e Vicini a Modena. Erano così volate su volate e, fra l'una e l'altra, non mancarono puntate offensive che mantennero velocissimo il passo. La più seria fu quella che operarono Generati, Vicini, Marangoni, Brambilla, Pulia, Romanatti, Ricci, Gosi, Canavesi dopo San Matteo e che solo dopo Modena fu soffocata. A questa città, i nove precedevano di un minuto il gruppo, e furono ripresi prima di Formigine.

A parte il tono vibrante e infuocato di questa prima parte della corsa — novità graditissima e di buon auspicio — dopo 80 chilometri di gara, dunque, si era come in principio. Lo spunto all'azione che doveva poi dare la linea maestra alla corsa, fu dato da Generati nel fuggire per vincere il traguardo di Formigine. Ottenuto questo primo scopo, Generati continuò sullo slancio, suscitando più oltre la reazione di Cerasa che andò a raggiungerlo da solo. La strada incominciava a salire quasi impercettibilmente e i due procedettero insieme fin quando la salita si fece, dopo Maranello, più severa. Allora Cerasa forzò l'andatura e in breve il suo brio travolgente ebbe ragione del compagno di fuga che rientrò nel gruppo.

Ed eccoci al vero punto di partenza della corsa. Mara, senza scattare, prese qualche decina di metri agli altri; allora Coppi, anticipando i suoi propositi, partì in volata trascinandosi Mollo e tutti e due raggiunsero Mara, per poi andare alla caccia di Cerasa con un impeto di cui noi non sapevamo renderci ragione. Una volta che anche il laziale fu ripreso, il quartetto, quasi sempre sotto la guida della «maglia rosa», continuò nell'azione e a guadagnare terreno sul plotone che Bartali teneva sempre in sue mani. Il tiro di Coppi fece piegare prima Cerasa, poi Mara e così fu costituita la coppia che non doveva essere più raggiunta. Ciò avvenne prima di Serramazzoni, cioè a circa 130 chilometri dall'arrivo.

L'inseguimento, ripeto era guidato da Bartali il cui tiro incominciò a fare le prime vittime, finchè la formazione fu ridotta a questi uomini: Bartali, Ricci, Landi, Fellini, Bailo, Tomasoni, Mara, Canavesi, Ronconi, Crippa, Destefanis, Taddei e Cottur. Notevole era l'assenza di Vicini; egli, dopo aver penato per dolori alle gambe a tener testa al tiro di Bartali, dovette cedere e poco alla volta scomparire dalle posizioni di avanguardia.

Coppi e Mollo in fuga

In cima alla salita di Montestino, Coppi e Mollo avevano un vantaggio di 1'5". Esso rimase invariato su per le ondulazioni che portano a Pavullo dove Fellini fu tolto di mezzo da foratura e Vicini era già in ritardo di 3' e 30". Si pensava che nella lunga discesa serpentina che porta a valle, Bartali avrebbe avuto la reazione necessaria per parare la minaccia che si andava profilando, magari mettendo a profitto la sua nota abilità di discesista. Invece al ponte sulla Scoltenna, il suo distacco era aumentato a 2' e 5". Rimandammo l'attesa per la riscossa di «Gino» alla successiva salita, la più lunga e la più dura, quella di Sestola. Bartali vi condusse quasi in permanenza, fece perdere contatto a Mara e a Landi (Canavesi farò) ma neppure qui raccolse un tangibile frutto del suo impegno: in cima, Coppi e Mollo avevano guadagnato altri 54"1 e altri 15" (in tutto 3' e 14") prese nella discesa al ponte sul Dardagna. L'azione del più famoso dei nostri arrampicatori s'andava gradualmente affievolendo e già si incominciava a capire che tutti i suoi sforzi sarebbero stati vani contro la coalizione di Coppi — che ormai pensava a fare la sua corsa — e di Mollo che non lesinava la sua collaborazione nella fuga. Tanto che a pochi chilometri dalla vetta, egli si trovò in un nuovo pericolo per un improvviso attacco portatogli da Cottur. Il triestino scattò furiosamente su un falsopiano; Destefanis andò per prenderlo, Bailo e Taddei anche, poi Crippa, mentre Bartali stentava a ricongiungersi e fu il penultimo dopo Tomasoni e Ronconi e prima di Ricci, a ricostituire il gruppetto sconvolto da Cottur.

Questo accendersi dell'offensiva anche fra gli inseguitori, portò a una diminuzione del vantaggio dei fuggitivi che infatti a La Mascra non avevano più che 2' e 20". Ma l'impressione che avemmo di un prossimo ritorno di Bartali e di apertura di una nuova fase della corsa, non fu che passeggera. Quando vedemmo che a Vergato, in fondo alla discesa (dopo un nuovo attacco di Cottur su un tratto in salita che mise ancora sui pasticci il più provato Bartali) Coppi e Mollo passarono 3' e 50" prima degli altri, capimmo che la corsa non poteva più cambiare faccia nei trentacinque chilometri che rimanevano, e non la cambiò.

Mollo, preso da dolori alle gambe, non potè tener duro ad un violento allungo di Coppi in vicinanza del telone dell'ultimo chilometro ed entrò in pista ottanta metri dopo l'applaudita «maglia rosa» che non ebbe così il bisogno di correre il pericolo di una volata. Fu poi solo altri dieci minuti dopo che si presentarono i battuti per la conquista dei posti d'onore. Ricci conduceva Bartali che aveva a ruota Tomasoni, Taddei, Bailo, Cottur nell'ordine. Il giuoco dei due verde-rossi diede a Bartali il terzo posto, mentre il campioncino di «Frejus» seppe sbrigarsela da solo in modo da occupare il quarto assoluto. In sostanza, quindi, la gara è stata impostata sull'azione d'attacco di Coppi — alla quale partecipò con intelligente scelta di tempo ed estrema energia il regolarissimo Mollo — iniziata a favore di Bartali e risoltasi a danno del medesimo e sulla disperata e vana difesa di questo.

Non so se sono riuscito a darvi un'idea della bellezza di questo motivo centrale della corsa, il quale offre d'altra parte interessantissimi rilievi di indole tecnica. Il primo, a mio avviso, è la conferma della riduzione di rendimento come scalatore di Gino Bartali. Non si può parlare di cattiva giornata, di scarsa forma; è dal principio di stagione che il fiorentino mi dà questa impressione ed è ora, ormai, di mutarla in convinzione. In quanto alle ragioni che possono spiegarla, credo non si debba fare altro che pensare alla non più breve e faticosa carriera del nostro «asso» e... alle conseguenze matrimoniali. Certo il Bartali di due anni fa, avrebbe trovato lo scatto per piantare su due piedi uomini di classe nettamente inferiori e per sostenere lo sforzo fino ad andare a fare compagnia a Coppi e Mollo e... per vincere la corsa. Ieri egli è stato laboriosa, tenace, ma mai brillante, irresistibile, travolgente.

Coppi, come vi ho detto sopra, non credeva neppure lui di fare tanto. Segno che da questo «fuoriclasse» dobbiamo aspettarci molto di più.

Mollo continua nella sua serie di gare intelligenti, energiche, regolari; non sfugge mai, a questo astuto piemontese, l'attimo in cui la corsa si decide; ed è sempre presente a dire la sua parola di scalatore leggero ma robusto. Dopo costoro, mi pare meriti rilievo Cottur, brillante anche quando il grande Bartali stava perdendo lo splendore della sua classe. Con lui ha lavorato parecchio nell'inseguimento in salita anche Destefanis; nè è mancata qualche bella spinta di Bailo, durissimo, come sempre, a piegare, e di Taddei che sta battendo il primato dei piazzamenti in tutta la stagione. Sfortunato Ronconi, caduto nell'ultima discesa quando era nel gruppo inseguitore. Nè agli altri arrivati va lesinato l'elogio, chè la gara è stata dura sia per le difficoltà altimetriche — anche le discese erano snervanti per l'infinità di curve e la strada buona ma non asfaltata — che per la media veramente notevole.

Ed ora speriamo che questa fatica sia... digerita prima di venerdì, in modo da riavere in campo gli attori di questa ammirevole contesa in condizioni di poter competere alla pari con gli assenti di ieri, nella Gorizia-Lubiana-Gorizia, e rafforzare così l'impressione di miglioramento generale dello spirito agonistico dei nostri corridori che questo Giro ci lascia.

I camerati del Resto del Carlino, squisitamente ospitali, e quelli del V. S. Reno, possono gustare la soddisfazione di aver visto la loro gara riuscire degnamente fra l'entusiasmo degli sportivi emiliani e di aver provveduto ad un'organizzazione veramente impeccabile.

Giuseppe Ambrosini

Ordine d'arrivo

1. COPPI FAUSTO, ore 6'54" a compiere il percorso di Km. 236,300 alla media di Km. 34,295;
2. Mollo a 10" (primo degli indip.); 3. Bartali a 10'10"; 4. Tomasoni (2° degli indip.); 5. Ricci; 6. Taddei E.; 7. Crippa; 8. Bailo; 9. Cottur; 10. Destefanis; 11. Bertolini a 13'50"; 12. Landi; 13. Mara; 14. Soffietti; 15. Ronconi; 16. Bevilacqua a 19'35"; 17. Canavesi. Seguono Chiappini, Magni, Amadori, Patti, Brambilla, Ruddola.

La conclusione a Bologna dei campionati di nuoto della G.I.L.

Bologna, 11 agosto.

Nella piscina scoperta del Littoriale si è trionfalmente concluso ieri il X Campionato di nuoto della G.I.L. alla presenza di un folto pubblico. Le gare, tutte brillantissime, hanno confermato l'ottima preparazione dei giovani nuotatori. Il Comando Federale di Trieste è risultato primo nella classifica per Comandi Federali. Ecco le classifiche delle finali:

M. 1500 stile libero: 1. Nocali (Spezia) in 15'44", campione italiano G.I.L.; 2. Sbaraglio (Ancona); 3. Marconi (Roma).

M. 100 stile libero: 1. Brunelleschi (Firenze) in 1'5", campione italiano G.I.L.; 2. Vellicogna (Trieste); 3. Gazzano (Imperia).

M. 100 sul dorso: 1. Cambiaso (Trieste) in 1'18"7, campione italiano G.I.L.; 2. Caronica (Trieste); 3. Filippetti (Pesaro).

M. 200 a rana: 1. Fati (Genova) in 3'7"9; 2. Robini (Trieste); 3. Galazzi (Genova).

M. 400 stile libero: 1. Manetti (Firenze) in 5'27"7, campione italiano G.I.L.; 2. Suzzi (Trieste); 3. Malena (Trento); 6. Garutti (Torino) in 5'54"2.

Tuffi (trampolino metri 3): 1. Gargano (Genova), p. 46,92; 2. Balzamini (Spezia), p. 47,61; 3. Merlo (Milano), p. 44,53; 7. Rinaldi (Torino), p. 38,07.

Staffetta 4×100: 1. Firenze, in 4'37"7; 2. Venezia; 3. Trieste.

Classifica per Comandi Federali: 1. Trieste, p. 155; 2. Genova, p. 133; 3. Firenze, p. 129; 4. Venezia, p. 125; 5. Napoli, p. 116; 6. Ancona, p. 95; 7. Taranto, p. 89; 8. Spezia, p. 88; 9. Bologna, p. 84; 10. Torino, p. 81.

Alla Triestina Nuoto il campionato femminile di società

Venezia, 11 agosto.

La Triestina Nuoto si è aggiudicata il primo campionato nazionale femminile di società svoltosi ieri nella piscina del Dop. Ferroviario a Santa Chiara.

Ecco i risultati:

M. 400 stile libero: 1. Stepancich (Fiumana) in 6'28"3/10; 2. Riva; 3. Suzzi; m. 200 rana: 1. Precop (Triestina) 3'37"7; 2. Monteverde; 3. Salvati; m. 100 dorso: 1. Bertuzzi (Triestina) 1'27"6; 2. Balsamo; 3. De Ferrari; m. 100 s. l.: 1. Figari (Ansaldo) 1'12"3; 2. Ruzzier; 3. Punich; *staffetta 4x100:* 1. Fiumana, in 5'16"; 2. Triestina; 3. Dop. Ansaldo; 4. Canottieri Napoli; *gare a punteggi* - *m. 200 rana:* 1. Precop (Triestina) 3'40"; 2. Monteverde; 3. Salvati; 4. Bartolomei; *m. 100 dorso:* 1. Bertuzzi (Triestina) 1'28"; 2. Balsamo; 3. De Ferrari; 4. Minca Linn; *m. 100 s. l.:* 1. Punich (Fiumana) 1'13"5; 2. Figari; 3. Ruzzier; *staffetta 4x100:* 1. Fiumana, 5'12"5; 2. Triestina; 3. Dop. Ansaldo; 4. Canottieri Napoli; *metri 400:* 1. Stepancich (Fiumana) 6'29"; 2. Suzzi; 3. Riva; 4. Sartorio. — *Punteggio finale:* 1. Triestina Nuoto, p. 22,89; 2. Dop. Ansaldo, p. 21,03; 3. Fiumana, p. 21,19; 4. C. Napoli, p. 15,33.

Signori primo a Pavia

Pavia, 11 agosto.

Ieri, sul Ticino, indetta dal Dop. di Pavia, ha avuto luogo la gara nazionale di nuoto denominata «Tre Ponti».

Ecco i risultati:

1. Signori Giacomo (Rari Nantes Milano) in 20'12"; 2. Gamba in 20'12"2/5; 3. Concardi; 4. Cornelli; 5. Marinoni; 6. Gazzaniga; 7. Marchesi; 8. Gusche; 9. Rovida; 10. Tenconi. Seguono altri 25 in tempo massimo.

La Coppa O.N.D. è stata assegnata alla Rari Nantes di Milano; la Coppa del Dop. Provinciale di Pavia al Dop. Pirelli; la Coppa della Federazione Fascista alla Gil di Pavia.

Romanoni supera Cucelli nel torneo di Livorno

Livorno, 11 agosto.

Si è chiusa con la vittoria del juventino Romanoni il torneo internazionale di tennis, che ha visto in sei giornate combattutissimi incontri fra le migliori racchette italiane e svedesi. Ecco i risultati finali:

Singolare maschile: Romanoni b. Cucelli 6-0, 6-1, 6-2. *Doppio maschile:* Cucelli-Del Bello b. Sada-[illegible] 6-2, 6-4, 7-5. *Doppio misto:* Sandonnino - Cucelli b. Tonolli-Schroeder 6-2, 6-2, 7-5.

Bergomi s'impone a Padova

Padova, 11 agosto.

Al velodromo Monti, presente un folto numero di appassionati, si è svolta una riunione ciclistica che comprendeva una prova dietro motori, una serie di confronti tra i migliori velocisti, valevole quale selezione per le giornate dell'Asse, e altre gare minori. Ecco i risultati:

Velocità. Finale: 1. Bergomi; 2. Astolfi (200 m. in 12" 2/5).

Mezzofondo. Prima prova (km. 10): 1. Giorgetti; 2. Battesini; 3. Canazza; 4. Guerra. Seconda prova (km. 15): 1. Canazza; 2. Giorgetti; 3. Battesini; 4. Guerra. Terza prova (km. 20): 1. Battesini; 2. Giorgetti; 3. Canazza; 4. Guerra. — *Gran Premio Monti.* Velocità. Finale a quattro: 1. Bergomi (200 m. in 12" 1/5); 2. Astolfi; 3. Scrivanti; 4. Nervi. *Individuale* (30 giri): 1. Bergomi; 2. Marini; 3. Scrivanti; 4. Guglielmetti; 5. Furini.

Maffeis precede Balbusso nel campionato di maratona

Roma, 11 agosto.

Il Campionato nazionale di maratona è stato disputato dai migliori fondisti. La gara è risultata assai movimentata e combattuta; il caldo ha reso più dura la fatica dei concorrenti che sono giunti al traguardo assai provati. Ricci e Balbusso sono stati i dominatori della prima fase della corsa ma poi cedevano alla distanza; Maffei, a 10 km. dall'arrivo veniva fuori con autorità e vinceva con circa 5' di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Maffeis Romano (E.S. Bergamo) che compie i km. 42.195 in ore 2.47'23"1/5; 2. Balbusso (Baracca) 2.53'15"; 3. Lucidi (Vigili del Fuoco di Roma) in 2.53'25"2/5; 4. Roccati F. (Dop. Tubi Metallici Torino) 2.54'17"1/5; 5. Fino; 6. Brachini; 7. Pittatore; 8. Marconi; 9. Eberto; 10. Lopez.

L'incontro Ungheria-Italia

Gli "azzurri" dell'atletica si affermano nettamente a Budapest

Budapest, 11 agosto.

Il nono incontro italo-magiaro di atletica leggera si è concluso ieri con una magnifica affermazione della squadra azzurra che è così riuscita per la prima volta a vincere a Budapest. Il risultato finale vede la nostra squadra al primo posto con 93 punti mentre la squadra ungherese è staccata di 10 punti. Ma oltre che dal punteggio, la superiorità nostra è dimostrata dalle 13 vittorie conquistate sulle 19 gare in programma.

Nel complesso, dunque, possiamo essere ben soddisfatti del risultato ottenuto che dimostra ancora una volta l'ottima attrezzatura del nostro atletismo e il suo continuo miglioramento.

Regolare il risultato dei 200 metri, vinti da Mariani in 21"6/10, seguito da Monti il quale risentiva di un leggero strappo riportato ieri nella gara dei 100 metri. Nel disco, Consolini ha vinto brillantemente con un lancio di metri 50,30 mentre Kulitay è riuscito di poco a superare i 47 metri e non è stato minaccioso come si temeva. Peccato che Biancani non sia riuscito a far meglio che a piazzarsi al terzo posto.

I 400 metri piani sono stati vinti da Lanzi, seguito da Ferasutti; i due italiani hanno vinto come hanno voluto. Come accadde per Monti nei 100 metri, così ieri, pure per cambio di corsia, è stato squalificato e tolto dall'ordine di arrivo Polgar, arrivato comunque quarto. Ma in tal modo abbiamo potuto beneficiare di un punto. Una vera grata e bella sorpresa ci ha riserbato Pellarini nel salto triplo. Ma la maggiore sorpresa sarà stata certamente per gli ungheresi che non si aspettavano sicuramente una nostra vittoria in questa gara. Da notare poi che fino alla fine era in testa Kapros e proprio all'ultimo salto della serie l'italiano riusciva a raggiungere metri 14,54 distanziando irrimediabilmente l'ungherese di 14 centimetri.

Altri preziosi e insperati punti siamo riusciti a conquistare nella corsa dei 1500 metri nella quale Dorascenzi è riuscito a piazzarsi al secondo posto staccando, attraverso una gara condotta giudiziosamente, il forte Michele Szabo e terminando vicino al vincitore Harsanyi, mentre Barletta finiva lontano. Anche nel lancio del giavellotto il secondo posto di Matteucci è stato una lieta sorpresa tanto più che il risultato raggiunto è veramente ottimo ed è di poco inferiore a quello ottenuto dal vincitore Varaszegi. Anche Rossi, pur terminando al quarto posto, è riuscito a superare i 60 metri.

Nei 10.000 metri le cose sono andate purtroppo così come temevamo. Definitivamente eliminato Bianchi dopo i 2 mila metri, Bevilacqua non ha mollato un solo momento i due ungheresi, passando anche qualche volta a guidare. La gara è stata relativamente veloce, come dimostrano i seguenti tempi parziali: 2500 m. 6'2"2/10; 3500 m. 9'8"5/10; 4000 m. 12'13"; 5500 m. 15'31"; 6000 m. 18,26"; 7000 m. 21'27"6/10; 8000 m. 24' e 40"; 9000 m. 27'49". Trecento metri prima dell'arrivo Bevilacqua partiva come una freccia sorprendendo i due magiari; ma questi riuscivano a raggiungere il piccolo nostro atleta in curva, superarlo e batterlo in dirittura. A nulla è servito questo doppietto ungherese poichè la vittoria era ormai già assicurata alla nostra squadra ed è stata consolidata successivamente con la vittoria, del resto prevista, della nostra staffetta 4x400 metri, nella quale Lanzi ha corso senza neppure impegnarsi a fondo nella propria frazione tanto era netta la superiorità dei quattro azzurri, come lo dimostra anche il tempo segnato dalla staffetta ungherese.

Ieri hanno assistito alle gare oltre 12 mila persone e nel palco principale, oltre a molte autorità ungheresi, avevano preso posto diversi membri della R. Legazione. Il tempo era splendido, ma alcune gare sono state ostacolate da un forte vento.

Alla nostra squadra, raggiante per la brillante vittoria conquistata, ieri sera la Federazione ungherese ha offerto un pranzo nel corso del quale sono stati distribuiti i premi. Per oggi alle 13 è prevista la partenza per l'Italia dei vittoriosi azzurri.

Ecco i risultati della seconda giornata di gare:

M. 110 ostacoli: 1. Facchini in 14"5/10; 2. Szabo A. 14"8/10; 3. Hides; 4. Gritti.

Salto con l'asta: 1. Zsuffka m. 4; 2. Romeo m. 3.90; 3. Kovacs 3,90; 4. Conchi m. 3,60.

M. 200: 1. Mariani 21"6/10; 2. Monti 21"9/10; 3. Gyenes 22"2/10; 4. Csanyi G.

Disco: 1. Consolini m. 50,36; 2. Kulitay m. 47,23; 3. Horvath 47,13; 4. Biancani 46,50.

M. 400 piani: 1. Lanzi 48"3/10; 2. Ferasutti 49"2/10; 3. Görkoi 49"8/10 (Polgar arrivato 4.o in 52" è stato tolto dall'ordine di arrivo per cambio di corsia).

Salto triplo: 1. Pellarini metri 14,54; 2. Kapros m. 14,40; 3. Duenoki m. 14,39; 4. Bettaglio 13,85.

Metri 1500: 1. Harsanyi 3'56" e 6/10; 2. Dorascenzi 3'58"4/10; 3. Szabo 3'59"2/10; 4. Barletta 4'5".

Giavellotto: 1. Varaszegi m. 64.97; 2. Matteucci m. 63.75; 3. Csanyi A. 8/10; 2. Csaplar 30'47" e 6/10; 3. Bevilacqua 30'49"; 4. Bianchi 32' e 33".

Staffetta 4x400: 1. Italia (Donnini, Ferasutti, Missoni, Lanzi) 3'14"4/10; 2. Ungheria (Gobi, Görkoi, Devenyi, Marosi) in 3'23".

Classifica finale: 1. Italia p. 93; 2. Ungheria p. 83.

Egilda Cecchini è campione di pattinaggio artistico a rotelle

Viareggio, 11 agosto.

Sulla nuova pista del Dop. Bazzani si sono svolti ieri i campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico femminile e a coppie. Nel singolare la padovana Egilda Cecchini, da poco passata alla «Parioli», ha riconquistato in modo brillante il titolo nazionale da due anni detenuto dalla napoletana Crimaldi la quale aveva prevalso sia pure per soli 2/10 negli esercizi obbligatori. Nulla di notevole invece nelle posizioni d'onore eccetto l'affermazione della Rossi di Genova che ha superato la pronosticata Ferrarini di Bologna. Ecco le classifiche:

Singolare: 1. Cecchini Egilda (Parioli) p. 409,75; 2. Crimaldi (H. Napoli) p. 403,10; 3. Rossi (Gil Genova) p. 306.

Coppie: 1. Cecchini-Caragnani, p. 160,50; 2. Ferrarini-Castellari, p. 159,75; 3. Colombo-Trezzi.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 11 agosto.

Premio Porta Maggiore (L. 8.000, m. 2000): 1. Sabatti (2060, Avoglio) di Avoglio Zaccaro; 2. Cirrea; 3. Politeo. Tempo: 3'6"6/10 (1'31"1/10). Tot. L. 25, 349, 10,50, 20,50.

Premio Porta Latina (L. 8.000, metri 1640) - D'Erricco di scud. Lucaloisia; 2. Monaco; 3. Sempreno. Tempo 2'35" (1'32"7/10). Tot. L. 28, 257,50, 13,50, 16.

Premio Porta San Paolo (L. 10.000, m. 2000): 1. Cornelia (2060, Cirognanil) di Cirognanil; 2. Papa; 3. Piantete. Tempo 2'55"6/10 (1'28"3/10). Tot. L. 16, 66,50.

Premio Porta del Popolo (L. 10.000, m. 1700): 1. Corsetana (1700, Circognani) di scud. Circognani; 2. Timarm; 3. Amba Aradam. Tempo 2'30" (1'27"7/10). Tot. L. 50,50, 476, 14,50, 16, 17,50.

Premio dell'Urbe (L. 30.000, metri 1740): 1. Brivio (1700, Pacini) dell'Allevamento Fonte dell'Amore; 2. Comunino; 3. Nannette Monnet. Tempo 2'35"7/10 (1'24"6/10). Tot. L. 24, 91,50, 8,50, 7, 8.

Premio Porta Pinciana (L. 8.000, m. 1680): 1. Flaminino Quinzio (1680, Carabellini) di scud. Jacone; 2. Leila; 3. Ippolita. Tempo 2'32"3/10 (1'30" e 7/10). Tot. L. 23, 109,50, 8,50, 9.

Premio Porta Pia (L. 10.000, metri 2000): 1. Bernardia (2060, Contoni) di Stile; 2. Bagherone; 3. Ardolino d'Ifrea. Tempo 3'2"2/10 (1'31"2/10). Tot. L. 33,50, 31, 9, 6.

La riunione di Varese

Varese, 11 agosto.

Premio Lotteria Ippica di Merano (L. 8000, m. 2200): 1. Tito Conti (61, Cambe) di scud. Ronchetto; 2. Tofana; 3. Omein. N. P. Valtaro, Zilerio. Dist. 2 l., una l., 4 l. Tot. L. 7,50; 7; 7,50; 20.

Premio Busto Arsizio (L. 8000, metri 1900): 1. Niva (54, Romerio) di scud. Miani; 2. Mas; 3. Vigogna. N. P. Fior di Prossino, Frassino, Italo, Virgilia. Dist. una l. e mezza; una l.; mezza l. Tot. L. 16; 9; 40,50.

Premio Cornale (L. 8000, 1600): Strenna (47, Stagni) di scud. conte Lurani; 2. Tofanne; 3. Ora. N. P. Notturno, Gondar, Erice. Dist. una l.; una l. e mezza; 6 l. Tot. L. 35; 8; 6; 56.

Coppa Generale Barone Paolo Airoldi di Robbiate (L. 7000, m. 2200): 1. Greco (57,50, Turner) della sig.ra Grevilla Re; 2. Abadutta; 3. Dogado. N. P. Mesere, Ebalo, Orfica, Vinone, Federa. Dist. 2 l.; 3/4 di l.; 3 l. Tot. L. 13; 6,50; 8; 40.

«Criterium» (L. 30.000, m. 1.600): 1. Dardo (55,50, Romero) di scud. Miani; 2. Irma; 3. Vico. N. P. Era, Fior di America, Ferravilla, Resia, Manuela del palo. Dist. cortissima testa; un l. e mezza; una l. Tot. L. 22; 9; 13; 9,50; 346.

Premio Valganna (L. 7000, metri 1500): 1. Zimarra (51,50, Vercelli) di Mario Bazzichini; 2. Rosa; 3. La Conca. N. P. Ciullo, Gasperina, Rizzardo, Sisela. Dist. testa; una l.; una l. e mezza. Tot. L. 100; 30; 19; 40.

Premio dell'Ente Nazionale Corse Ostacoli (L. 10.000, m. 3600): 1. Azzum (64,50, Molteni) di scud. Mottarone; 2. Montalto; 3. Tullio. N. P. Zehb, Gordiano, Lorenzo de' Medici, Nabbio. Dist. 4 l.; 8 l.; 6 l. Tot. L. 7; 10; 54,50. Frommessa duplice 4,a e 6,a [illegible] 730.

Risultati vari

VERCELLI. - *Riun. atletica femminile.* - **Disco:** 1. Gabrio (Filotecnica) m. 30,40; 2. Rota; 3. Fedrica. - **Salto in lungo:** 1. Baverio (Filotecnica) 4,70; 2. Orlacker; 3. Cantu. - **M. 80 ostacoli:** 1. Franco (Sip) 13"8/10; 2. Piutti; 3. Faccio. - **Salto in alto:** 1. Pulia (Filotecnica) 1,45; 2. Remella; 3. Marini. - **M. 100:** 1. Cantu (Sip) 13"; 2. Bernardo; 3. Baretta. - **Giavellotto:** 1. Fedrica (Sip) 23,40; 2. Gioriana; 3. Lavarone. - **M. 200:** 1. Cattaneo (Filotecnica) 27"; 2. Camelotto; 3. Di Maggio. - **Staffetta 4 x 100:** 1. Sip Torino (Baretta, Rosella, Sereno, Franco) 52"6/10; 2. Veschi Unica; 3. Gil Vercelli. - **Classifica per società:** 1. Sip Torino p. 51; 2. Filotecnica 39,5; 3. Vercelli Unica 29; 4. Gil Vercelli 23,5; 5. Safar 13,6; 6. Gil Aosta 9.

TORINO. - *Gara di pattinaggio artistico femminile:* 1. Bruzzese Irene (Gil Mussolini) p. 9,80; 2. Borghi (a); 3. Perdretti M.; 4. Arduino N.; 5. Fumagalli M.

PADOVA. - **Coppa Giovanni Monti,** cicl. cat. dil. ord. e r. Padovani, chil. 160: 1. Bresci G. (A. C. Pratese) in 4.13', media 38,100; 2. Bonetti (Battaglia) a mezza macchina; 3. Perini; 4. Bortolo; 5. Tolamo.

ALESSANDRIA. - *Torneo scacchistico dei liberi* [illegible]

Per le vostre vacanze
la VAL D'AOSTA
il CANAVESE

Ente Provinciale per il Turismo - Aosta

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

25 CORSO NIZZA - TEL. 2-56 - TELEGR.: ENTURISMO

LA MAGNIFICA PROVINCIA OFFRE SOGGIORNI IDEALI DI CURA, DI CLIMA, DI SPORT
Con riduzioni del 50% sulle FF. SS.
TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

L'Ente Provinciale per il Turismo di

TORINO

vi invita a scegliere tra tutte le perle della magnifica collana delle località di villeggiatura della provincia di Torino, quella che meglio risponde alle vostre necessità ed ai vostri desideri. - Riduzioni ferroviarie del 50 %.

Val Susa

CLAVIERE (metri 1780)

Alta Valle di Susa - Stazione ferroviaria di Ulzio

Servizio pubblico automobilistico (due corse di autobus giornaliere in coincidenza con i treni in partenza da Torino alle 6,47 e alle 12,2; da Ulzio alle 11,56 e alle 18,25). - Clima estremamente asciutto - Il più pittoresco campo di Golf - Tennis - Pinete — Alberghi aperti (per ordine alfabetico): Al Passero Pellegrino, cat. II, tel. 6 - Albergo Bes, cat. II, tel. 6 - Grande Albergo Claviere, cat. II, tel. 2 - Albergo Savoia, cat. II, tel. 1 - Albergo Savoia, cat. II, tel. 4 - Albergo Roma, cat. III, tel. 3 - Albergo Torino, cat. III, tel. 11. — Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Claviere

BARDONECCHIA (m. 1312)

La stazione di soggiorno estiva ed invernale più soleggiata delle Alpi - Sette coppie di treni giornalieri sulla linea ferroviaria Parigi-Torino-Genova-Roma - Pinete - Sport - Cinematografi. — Alberghi: Palazzo Fréjus - Des Geneys - Splendido - Savoia - Sommeiller - Bardonecchia - Tabor - Villeggianti - Médail - Nazionale — Pensioni: Solaro — Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

ULZIO - BEAULARD SALICE D'ULZIO

metri 1110-1500

PINETE - SOLE ESCURSIONI ALPINISMO TENNIS
ALBERGHI E PENSIONI IN OGNI LOCALITÀ
Informazioni: PRO ULZIO

Valli di Lanzo

ALA DI STURA

m. 1075 — Alberghi: Grande Albergo - Moderno - Alt - Genneri - Regina - Alloggi disponibili - Regolare servizio di corriere. — Rivolgersi PRO ALA DI STURA

CERE (m. 704) 45 chilometri da TORINO - Ferrovia

Incantevole soggiorno - Comodità moderne - Belle passeggiate - Facili comunicazioni con Torino e con i centri di villeggiatura delle valli - Località ricca di castagneti e sorgenti. - Alberghi: Miravalle (verande, bar e biliardi; Moncra, tel. 13) - Cere (vicino al sole) Currà (tel. 10) - Centro (Chiolero) — Informazioni: PRO CERE - Telef. 10 (Municipio)

Balme (Metri 1500)

coi suoi Alberghi: Belvedere - Pineta - Reale - Vittoria — Facile Passeggiate - Clima ottimo - Ferrovia fino a Cere e da Cere autolinee. Informazioni: PRO BALME

VIU'

Mete escursioni - Sole - Clima ottimo - Grande Albergo Moderno - Albergo Belvedere (fraz. Colgolasco), m. 900 - Albergo Alpi (fraz. Tornetti, m. 1170 - Albergo Rifugio Colle del Lis (m. 1350). Per informazioni: PRO VIU'

Valli di Pinerolo

SESTRIERE (metri 2030)

La più alta stazione estiva della provincia di Torino - Posizione incantevole - Sole - Pinete - Ogni conforto. - GRANDE ALBERGO SESTRIERE. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Sestriere

PRAGELATO (Metri 1524 s.l.m.)

Il paese dei mirtilli rinomato in tutto il mondo - Tennis - Pinete - Comode passeggiate - Posta - Telegrafo - Telefono - Abbondanti e rinomate trote del Chisone — Alberghi e pensioni: ALBERGIAN - ASSIETTA - FREZET - CACCIATORI (Duc) - PASSET (Granges) — Ville ed appartamenti da affittare — Per informazioni: PRO PRAGELATO, telef. n. 11.

TORRE PELLICE

Incantevole soggiorno di villeggiatura - Elegante ritrovo per villeggianti - Tennis - Alpinismo - Pesca alla trota — Alberghi: Grande Albergo Bellavista (prop. Mazzolini) - Albergo Parco (prop. Michelin) - Albergo Ristorante Gelli (prop. Gelli) - Albergo Malan (prop. Ghandis) - Pensione Dante (prop. Prassuit). — Autocorriere a Villar e Bobbio Pellice. — A Bobbio Pellice: Grande Albergo delle Alpi - Albergo Flora — A Villar Pellice: Pensione Pelaxas. — Per informazioni: UFFICIO PRO TORRE PELLICE, telefono 85.

LUSERNA San GIOVANNI

(m. 475 - Frazione Rocà: m. 913) Panorama incantevole - Antichità - Monumenti - Clima ideale per villeggiatura di media e alta montagna. - Alberghi: Villa Olanda - Vittoria nel capoluogo — Per informazioni: Pro Luserna San Giovanni - Tel. 84

BOBBIO PELLICE (Metri 732) VILLAR PELLICE (Metri 662)

Incantevole soggiorno nell'amena e fresca vallata del Pellice - Magnifici ed estesi castagneti - Ottimi alberghi. - Per informazioni rivolgersi ai rispettivi Comuni.

CERVINIA Mt. 2025

L'AFFASCINANTE CONCA ALPINA

Mt. 3500 PIAN ROSÀ

STUPENDA VISIONE DI TUTTI I COLOSSI DELLE ALPI E DEI PIU' IMPONENTI GHIACCIAI E NEVAI D'EUROPA
ALBERGHI DI LUSSO E TURISTICI
LA PIU' ALTA FUNIVIA DEL MONDO

S. DESIDERIO TERME (m. 1010) (Aosta)

Staz. Clim. ai piedi del Monte Bianco
ALBERGHI: Monte Bianco - Alpino
Ville - Appartamenti - Camere - Riduzioni ferroviarie 50 % - Informazioni: Pro-Loco.

ANTEI S. ANDREA (m. 1080 Val d'Aosta)

Albergo MARMORE — Mezz'ora d'autobus dalla ferrovia. Servizio accurato, acqua c. e f. in tutte le camere. - Bagni - Bocce. Tel. n. 1 - Pens. da L. 20. Propr. F.lli FAVRE

Albergo BUON RIPOSO — Vista sul Cervino unica nella valle - Vasti prati ombreggiati - Tennis - Bar moderno. Propr. CORGNIER

GRESSONEI LA TRINITÀ m 1637 (AOSTA)

Servizio giornaliero due autocorriere da Ponte San Martino
GRANDI ALBERGHI: BUSCA THEDY - Tel. 26 - MIRAVALLE - Tel. 22 — I° ORDINE

Gressonei S. Giovanni (m. 1380)

ALBERGO LYSKAMM
— Rinomato per la sua cucina —
Arnaldo Cochis

GABI (m. 1100) (Valle Gressoney)

ALBERGO MODERNO
50 letti - Casa rinomata - Trattamento distinto - Parco - Pineta - Tennis - Bocce - Bar. Propr. A. Curtaz — Autocorriera alla staz. di Ponte S. Martino.

ISSIME (m. 1000) (Valle Gressoney)

Gr. Albergo MONTE NERI
100 letti - Ritrovo preferito - Acqua corr. - Bagno - Parco - Tennis — Autocorriere giornaliere alla staz. di Ponte S. Martino.
Direzione: A. Podois

ISSIME (m. 1000 Val d'Aosta)

ALBERGO ISSIME
Centrale — 70 letti
Posizione soleggiata - Acqua corr. Bagni - Tennis - Bocce - Bar - Cucina sana - Appartamento 7 vani da affittare. Propr. G. Jans.

S. VINCENZO DELLA FONTE

Albergo MIRAMONTI
Grande ristorante - Scelto servizio - Auto alla stazione - Apparecchi Ascensore. Propr. Berlini.
Stessa Direzione:
Pensione Svizzera S. Remo
Pens. dei Fiori già Flora S. Remo
Pensione Ernesta S. Remo

S. VINCENZO DELLA FONTE (Valle d'Aosta) m. 575

INCANTEVOLE SOGGIORNO ESTIVO
Acque purgative e diuretiche « FONS SALUTIS » Malattie stomaco - intestino - fegato - rachitichezza ostinata e del ricambio.
Centro della Valle

CERESOLE REALE

1500 METRI — 80 KM. DA TORINO
Albergo LEVANNA — Albergo BLANCHETTI — Pensione del LAGO
— CURA DELL'ACQUA ARSENICALE FERRUGINOSA —
Autocorriere alla stazione di Pont Canavese

RONCO CANAVESE (AOSTA) Altitudine m. 1000

Albergo Pensione Monte Rosa dei Banchi
di costruzione nuova - Posizione incantevole con grande prato ombreggiato e senza polvere - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo. L'albergo è gestito direttamente dal proprietario sig. FERONINO

RONCO CANAVESE (Aosta)

Valle Soana (alt. m. 1000) 40 km. da Torino
ALBERGO MODERNO
Posizione incantevole nel centro della valle e fra pinete - Scelta cucina casalinga - Acqua calda e fredda a tutti i piani e nelle camere - Bocce - Radio - Prezzi limitatissimi
Propr. Canavesio Margherita.

RONCO CANAVESE

metri 1000 - Val Soana
Albergo SOANA
Splendida posizione vicino pinete, spazioso giardino - Scelta cucina - Prezzi miti - Pensione - Bagno - Acqua - Gioco bocce
Propr. B. STEFANO

RONCO CANAVESE (m. 1000 Val Soana)

Albergo « SAVOIA »
Sito tranquillo - Ambiente famigliare - Ottima cucina - Prezzi miti - Bagni - Salone prospiciente piazza - Gioco bocce - Telefono - Telegrafo. Gestione propr. F. STEFANO

ALA di STURA (m. 1100 s. l. m.)

GRANDE ALBERGO
a un'ora da Torino - Il più moderno e lussuoso albergo - 200 letti - 40 appartamenti con bagno
Cav. Francesco PALETTO

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti di servizio cumulativo colle FF. SS.
FERROVIA SANTHIA'-BIELLA - Treni senza trasbordo da e per Torino e Vercelli — TRAMVIE BIELLA-OROPA TELEFERICA OROPA-LAGO DEL MUCRONE (m. 2000) — GRANDE ALBERGO RISTORANTE « PRINCIPE » - Biella — Informaz.: Bigliettería F.lli AVANDERO - BIELLA

GRAGLIA SANTUARIO

m. 812 - Autocorr. Biella
Albergo Ristorante Eco e Belvedere
Posizione incantevole - Scelta cucina - Rimessa - Tutte le comodità - Salone per pranzi

GRAGLIA SANTUARIO

m. 812 - Autocorr. Biella
OSPIZIO Tennis - Acqua corr. - Bagni — RISTORANTE pensione - Grande sale - Soggiorno riposante - Rimessa - Telef. - Gestione COGITO

GRAGLIA BAGNI

m. 812 s. m. - A 13 km. da Biella
GRANDE ALBERGO 1a Categoria
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Dir. medico Dr. Prof. D. Boverio - Ogni comodità moderna - Tennis - Pensione da L. 50
LUGLIO SETTEMBRE

MEZZENILE (altitud. metri 700)

ALBERGO PENSIONE BELVEDERE
Pensione di famiglia, posizione incantevole, nel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino.
FRANCESETTI.

BOGNANCO

Grandiose Terme - Cura della rinomata FONTE SAN LORENZO efficace nelle malattie dell'intestino.

Savona e le sue spiaggie

Stagione balneare 1941

Località tranquille - Soggiorni ideali - Ample spiaggie sabbiose.
Scegliete: ALASSIO - VARAZZE - FINALE LIGURE - CELLE LIGURE - LOANO - ALBISOLA MARE - SPOTORNO - NOLI - LAIGUEGLIA - PIETRA LIGURE - VARIGOTTI - BORGIO VEREZZI - ANDORA
Alberghi, pensioni, appartamenti, stabilimenti balneari e ritrovi di ogni categoria. Tennis. Passeggiate. Fiori e verde ovunque. Riduzioni ferroviarie.
Informazioni: ENTE PROVINCIALE TURISMO SAVONA e Azienda Autonoma Soggiorno

ALASSIO

Albergo ALFIERI
Nuova costruzione, modernissimo Trattamento signorile - Spiaggia propria. Propr. Cav. Dario Cordero dell'Alliari di Nizza.

ALASSIO

LA SPIAGGIA ELEGANTE
LOCALITA' TRANQUILLA
DIVERTIMENTI SPORT
Informazioni:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - ALASSIO

MARE +
SPIAGGIA +
GRAND'ALBERGO VARAZZE =
SOGGIORNO IDEALE
Dir. GIACONE

Albergo Paradiso e Russia

SANREMO
a 50 metri dal mare - Arredamento moderno ed ogni comodità. Prezzi modici - Parco. Gestione torinese, Proprietari P. e G. F.lli CAIANI

DIANO MARINA (Riviera Ligure)

Soggiorno di bellezza, di salute e di serena tranquillità. La villeggiatura ideale per famiglie. Tutti i conforti. — Vasta e rinomata produzione locale di frutta e verdura. Informazioni: AZIENDA AUTONOMA STAZIONE CLIMATICA.

ALBERGO EUROPA e PACE

SANREMO
centrale e sulla passeggiata principale - Tel. 21-74
PENSIONE IMPERIALE
lussureggiante giardino - vicino alla spiaggia - prezzi modici - soggiorno famigliare Tel. 56-17

SPOTORNO

GRANDE ALBERGO PALAZZO
Primo ordine
Grande giardino - Spiaggia privata

RAPALLO

MARE e MONTI
SPIAGGIE e FIORI
SPORT
10 STABILIMENTI BAGNI
50 GRANDI ALBERGHI e PENSIONI D'OGNI CATEGORIA
ALLOGGI AMMOBILIATI
A 4 ore da TORINO (diretti)
Funivia per MONTALLEGRO (m. 700)
Campo Tennis e Golf - Giardini pubblici - Soggiorno tranquillo ideale per famiglie - Estate sempre allietata da fresche brezze. Informazioni, prezzi, prospetti gratis presso
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

TERME DI VINADIO

Tranquillo soggiorno estivo

Stazione termale-climatica in Valle Stura (Cuneo) m. 1330 s. m. — Sorgente minerale conosciuta fin dal 1552 — Stufe bagni muffe fanghi da 30° a 68° centigradi di calore naturale — Idroterapia elettroterapia inalazioni massaggi

CURE: Uricemia = Artriti = Reumatismi = Sciatiche — Postumi di traumi = Gola

Direttore Sanitario Dott. E. MERCANDINO dell'Ospedale San Giovanni di Torino — Giugno-Settembre

GRANDE ALBERGO - 200 camere - Acqua corrente - Saloni - Parco - Tennis - Bocce - Pesca - Posta - Telegrafo - Telefono Num. 1
Sconti speciali ai Mutilati ed Invalidi di guerra
Riduzioni ferroviarie individuali del 50 % per Cuneo
Per informazioni rivolgersi al recapito in Corso Nizza 50, CUNEO presso il BAR MINERVA del Cav. E. CHIESA - Telefono 500

RR. TERME DI VALDIERI

riduzioni ferroviarie 50 % per Cuneo e Terme dall'1/6 al 31/8

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m. contro il magnifiche foreste a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 29 da Cuneo
APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre

GRANDE ALBERGO REALE
NUOVO PICCOLO SAVOIA
ogni conforto
Biliardo, tennis, annessi i rinomati stabilimenti termali collegati mediante galleria agli alberghi per cure di: Sciatiche — Uricemia — Gotta — Diabete — Artriti — Reumatismi — Malattie ginecologiche — Enterocoliti — con bagni inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.

Recapito a CUNEO: ALBERGO CAMBIO - Via Roma 43 — Informazioni: RR. TERME DI VALDIERI - TORINO: Prof. Bausone, via Passalacqua 1 - Tel. 49-582; MILANO: Dottor Gatti, corso Venezia 12 - Tel. 71-510

LIMONE PIEMONTE

m. 1010 — Sulla linea TORINO - CUNEO - SANREMO
A 1 ora e 30 da Torino
Alberghi modernamente attrezzati: EXCELSIOR, telef. 2 — PRINCIPE, telef. 15 — LIMONE, telef. 14 — EUROPA, telef. 8 POSTA, tel. 4 — TRIPOLI — LE COLOMBE, tel. 13 — LIGURE
TENNIS — CINEMA
Appartamenti - Alloggi - Ville d'affittare — Per informazioni:
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO a Limone

LURISIA LE SORGENTI PIU' RADIOATTIVE del MONDO

(Roccaforte di Mondovì - Cuneo - Altezza m. 750)
GOTTA, URICEMIA, ARTRITI, CALCOLOSI URINARIA, PIELITI, NEVRITI
MODERNO STABILIMENTO DI CURA (bagni, inalazioni, ambulatorio).
GRANDE ALBERGO « RADIUM » (con tutte le comodità moderne).
APERTI DA MAGGIO A OTTOBRE — Inform.: Genova - XX Settembre 30 Cuneo Albergo Principe. (Aut. Pref. Cuneo, 22235)

GARESSIO 650 s.m.

Servizio automobilistico GARESSIO ALBENGA
CURA ACQUA S. BERNARDO - PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI Telefono 7 - ALBERGO GIARDINO - ALBERGO PARADISO - ALBERGO TARICCO - ALBERGO ITALIA - ALBERGO S. BERNARDO - ALBERGO ALERAMO
GIUGNO SETTEMBRE
VILLEGGIATURA INCANTEVOLE - Perfetta attrezzatura alberghiera - Pensioni - Ville - Giardini - Tennis Cinema
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - Telefono 5

GARESSIO VALLE TANARO m. 650

PALAZZO ALBERGO MIRAMONTI
Soggiorno Giugno Settembre - 1° ordine - Parco - Tennis
Direzione M. G. PANIZZI

TENDA

Alta Roja m. 850 a ore 3,30 da TORINO e 2 da NIZZA M.
Albergo IMPERIALE
Stile 900, ogni comodità. Appartam. con bagno e WC privati. Terrazza per bagni di sole. Parco. Tennis. Saloni. F. GALLO, propr.

Avete già fissato la vostra villeggiatura?

Ricordatevi che il LAGO MAGGIORE, il LAGO D'ORTA e le VALLI dell'OSSOLA (Anzasca - Antigorio - Bognanco - Divedro - Devero - Formazza - Vigezzo) vi offrono un ottimo soggiorno. Alberghi di ogni categoria, belle ville, camere ed appartamenti ammobiliati. Chiedete informazioni all'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NOVARA

ENTE PROVINCIALE TURISMO - ASTI

TRASCORRETE LE VACANZE VOSTRE E DEI VOSTRI BIMBI NELLA SALUBRE QUIETE E TRA LE FRAGRANTI FRUTTA DEI

COLLI DELL'ASTIGIANO

AGLIANO D'ASTI (m. 263 s. m.)

(linea ferroviaria Asti-Acqui con diversi treni quotidiani di treni) RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

PRIMO CENTRO PER LA CURA DELL'UVA

(Medico Consulente: Prof. Dott. CARLO GAMNA, Direttore dell'Istituto di Clinica Medica Generale e Terapia Medica della R. Università di Torino)

CURA DELLE ACQUE DI AGLIANO
Stabilimenti « Fons Salutis » e « San Rocco » - Alberghi Pensioni - Appartamenti

COCCONATO (m. 491 s. m.)

(linea ferroviaria Asti-Chivasso) - Il classico belvedere dell'Astigiano - Specialità gastronomiche - Alberghi - Ristoranti Appartamenti
Informazioni:
ENTE PROVINCIALE TURISMO - ASTI

CRONACA CITTADINA

La settimana di Ferragosto

Masse imponenti di torinesi hanno lasciato la città

Fervide iniziative dopolavoristiche dei Gruppi rionali - Pittoresche flottiglie sul Po - Una piscina naturale sul Sangone - Ieri sera a Porta Nuova

In quest'anno di guerra, come è noto, sono stati sospesi i treni popolari estivi, ed anche le gite dopolavoristiche hanno subito una riduzione pressochè totale. Come conseguenza di una codesta situazione, i Gruppi Rionali fascisti hanno rinforzato l'opera del Dopolavoro dipendenti, sviluppando accanto all'attrezzatura degli svaghi semisportivi anche un'attività rivolta alle famiglie degli iscritti, nel senso di consentir loro di trascorrere la domenica lietamente, pur tenendo presente l'ora storica che attraversiamo, ora di austerità per i nostri eroici soldati impegnati in accaniti combattimenti col nemico, e per la Patria schierata con gli alleati nella lotta contro i plutocrati e i rossi negatori di Dio, nemici di ogni civiltà.

Particolarmente interessante è riuscita l'organizzazione di tre fra i Gruppi sotto la cui giurisdizione si trovano tratti di sponde dei nostri fiumi. Lo «Scaraglio» il cui Dopolavoro si trova in corso Moncalieri presso il Ponte Isabella, ha preparato una specie di porticciuolo sul Po per imbarcazioni da gare e da diporto. Le prime interessano i giovani fascisti che si dedicano allo sport del remo e che in questi ultimi anni vi si sono distinti cogliendo non pochi allori nelle regate, di cui più volte abbiamo avuto occasione di occuparci; le seconde hanno invece un tipico carattere fluviale turistico e sono in special modo destinate a supplire appunto ad altri mezzi oggi limitati, come si è detto, a cagione della contingenza bellica. E questa parte ha preso uno sviluppo grandissimo.

Il Gruppo ha curato soprattutto che l'accesso al porticciuolo riuscisse il più agevole possibile e lo ha fatto a mezzo di una comoda rampa che dal corso Moncalieri raggiunge il fiume e la banchina dell'imbarcadero, al quale sono legati i natanti.

Questi hanno una capacità da quattro a venti posti e sono perciò singolarmente adatti a gite in comitiva e di parecchie famiglie unite. Staccandosi dalla banchina, le barche, spinte dai remi, si avviano e in breve scompaiono per il fiume.

I dopolavoristi, con i loro congiunti, hanno cominciato ad affluire al porticciuolo nella mattinata di ieri. In piena armonia con la prima decade di questo bizzarro agosto che rassomiglia stranamente a settembre, una fresca brezza valleggiava la città ed increspava le acque, animate già dal rincorrersi di altre imbarcazioni delle Società Sportive dilettanti lungo il Po. In breve la banchina è rimasta scoperta: oltre cinquanta erano le barche spintesi in direzione di Moncalieri.

Dove andavano? In cerca di oasi di verde e di quiete. Provvisti di cibarie, dei dopolavoristi, taluni, sbarcando, si sono accampati nei dintorni di Moncalieri, altri hanno proseguito per Carignano, altri ancora si sono spinti fino a Pancalieri.

La flottiglia, però, lo abbiamo detto, non era sola: il Po formicolava di barche con eguali mète e identici scopi. Si calcola che fossero, fra tutte, almeno un migliaio. Nel tardo pomeriggio il ritorno si è effettuato senza incidenti degni di nota: affidati alla corrente, i piccoli scafi, soli o affiancati, sono ridiscesi riportando in città i gitanti, che si calcola fossero non meno di diecimila, e che hanno così trovato il modo di trascorrere la giornata in serena letizia.

Tra i Dopolavoro rionali che hanno contribuito a questo intenso movimento fluviale, sebbene in misura minore, è da registrare anche quello del Gruppo «Duca di Aosta», che ha la propria sede in via Grado, di fianco al Pilonetto.

Il Dopolavoro «Porcù del Nunzio», con sede in corso Stupinigi, ha organizzato un genere diverso di attrazione per i propri iscritti e per le loro famiglie: disponendo non di un fiume regale come il Po, ma di un modesto torrente qual'è il Sangone, ha avuto la felice idea di sbarrarlo con una diga, composta di pali e legna, formando una vasta piscina naturale a valle del ponte del corso, e costruendo sulla sponda sinistra baracche per il servizio di trattoria, attorno a cui sono state allineate numerose tavole con impianti di fortuna. E una folla imponente — fra le mille e le ottomila persone — si è riversata su queste creazioni del popolarissimo torrente torinese, tuffandosi nella piscina, accalcandosi attorno alle baracche e invadendo i boschi ombrosi.

Altra folla, in ultimo, si è trattenuta sulle rive della Dora e della Stura.

Si comprende che durante la giornata la città sia rimasta semideserta: i treni straccarichi delle Ferrovie dello Stato e delle secondarie e quelli delle tranvie intercomunali hanno portato al mare, ai monti e in campagna masse imponenti di torinesi, partiti per la settimana di Ferragosto. Tuttavia a sera l'animazione ha ripreso. Specialmente a Porta Nuova la calca sotto i portici, lungo i marciapiedi del corso Vittorio e nelle terrazze dei caffè, era enorme. [illegible] Che mese delizioso, questo agosto, per i rimasti in città..., se continua così!

La prima giornata di caccia

Ieri è stata aperta la caccia e molti, molti sono stati i fedeli di Sant'Uberto che hanno ripreso, dopo l'attesa impaziente degli scorsi mesi, l'attività sportiva preferita. [illegible]

Il Comandante Federale FRANCO FERRETTI

Istruzione premilitare

Il 16 corr. [illegible]

Madonna di Campagna culla di grandi missionari

Roma ha dedicato una via ai loro nomi

[illegible]

CADUTI PER LA PATRIA

Il cap. magg. Luigi Castagno

In seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco, è deceduto il caporal maggiore Luigi Castagno [illegible]

Bollettino demografico

DI TORINO

10 Agosto 1941-XIX

NATI	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	10

Solennità di S. Lorenzo

Ieri, nella R. Basilica di S. Lorenzo, è stato un continuo accorrere di fedeli per assistere alle funzioni in onore del grande e popolare martire [illegible]. Specialmente affollata è stata la bella chiesa durante la Messa solenne e le funzioni del pomeriggio, in cui è stato tenuto il panegirico del santo.

Associazione Naz. Combattenti. — [illegible]

ORTI SUI TERRAZZI

Una delle novità apportate dalla moderna architettura nella costruzione delle abitazioni è la sostituzione del tetto spiovente con un terrazzo. Le case '900 potranno piacere o non piacere ma quel che è certo è che il terrazzo, dal quale si abbraccia un vasto orizzonte, che può servire per cure di sole, per riunire alla sera i componenti la famiglia a cenare, a godervi il fresco, incontra il favore di tutti. L'alloggio che dispone di un terrazzo non è mai sfitto anzi è conteso.

Chi ha un terrazzo è subito portato ad adornarlo di verde. Sorgono così delle oasi in mezzo all'abitato che dall'alto si raccordano con le verdi alberate dei viali, con i giardini, con i parchi. Non tutti i terrazzi sono però tenuti come dovrebbero essere e cioè secondo precise norme di giardinaggio, non in tutti si vedono oltre i vasi di fiori, ornamentali pergolati formati da piante rampicanti. I terrazzi nudi sono quelli dati in uso a famiglie in cui mancano le donne.

La passione per il verde, per i fiori, è particolarmente sviluppata nel gentil sesso. Sono le signorine, le signore che maggiormente sentono la grazia, la poesia di una tale cornice di bellezza.

Ma in oggi che altre necessità di carattere contingente si profilano, ecco che le signore ci danno un esempio di praticità, tramutando i loro giardini pensili in piccoli orti. La fotografia che presentiamo ce ne dà conferma.

Del suo terrazzo, in prossimità della via Roma, la brava signora aveva fatto un giardino con gran profluvio di rose e di altri fiori stagionali. Ora essa non ha disdegnato di accoppiare ai fiori, ed in alcuni casi di sostituirli con colture utili alla cucina. Tutte le piante che profumano la mensa, le salvie, il rosmarino, il basilico, il prezzemolo, i sedani, sono state coltivate in vasi o in cassette. Nè vi mancano le insalate e i pomidori. Di questi ultimi ve n'è una tale quantità da far prevedere un largo raccolto. Il nostro fotografo ha colto la signora, che è la mamma della pittrice Velia Rinaldi, mentre innaffia i suoi ortaggi che concorrono a completare il fabbisogno alimentare della famiglia. A poco a poco i fiori, che pur costituiscono una bellezza, lasciano il posto a piante utili. Qui non solamente troviamo verdure ma addirittura piante da frutta. Nella nostra fotografia si vede un bel fico carico di frutti, e più lontano pere coltivate a spalliera che promettono bene.

In questo momento in cui il problema alimentare assume grande importanza, il portare, sia pure in misura minima, un contributo alla sua soluzione, costituisce opera encomiabile. Questa è l'ora della praticità. Abbiamo visto recentemente su di un terrazzo di piazza Carlo Felice 10, un allevamento di polli; è stato suggerito di allevarvi pure sui terrazzi e nei cortili conigli per concorrere all'approvvigionamento carneo, ma una cosa non esclude l'altra; quella di coltivare anche gli ortaggi. Anche queste umili piante hanno una loro bellezza, anch'esse producono fiori che se non hanno il profumo e l'aspetto di quelli da giardino non mancano di grazia. All'opra dunque o signore torinesi che disponete di terrazzi o comunque di un angolo di terra baciato dal sole, fate che essi non restino improduttivi. Troverete nel coltivare gli ortaggi un piacere nuovo, non certo inferiore a quello che trovavate nel coltivare i fiori, e nel contempo la certezza di concorrere con la vostra opera alla vostra sufficienza alimentare che si inquadra in quella della Nazione in armi.

Battistrada

Dare una piccola cosa per chi ha dato tanto

Sovente abbiamo dato notizia di gentili cerimonie che si svolgono negli ospedali dove sono ricoverati i feriti di guerra. Ad essi, a questi cari camerati che hanno offerto alla Patria il loro sangue, vengono portati doni: una piccola modesta cosa per chi ha dato tanto, ma gradita ed accolta lietamente perchè rappresenta l'offerta riconoscente, il gesto umile e significativo che vuole accompagnare il «grazie» commosso che sale dal cuore. Vogliamo oggi segnalare a coloro che intendono, o meglio a coloro che possono (perchè la volontà di far cosa gradita ai feriti di guerra è di tutti indistintamente) offrire doni ai feriti di guerra, un oggetto utilissimo per chi è nella dura necessità di doverne far uso quotidiano. Intendiamo le carrozzelle per i mutilati delle gambe. Gli ospedali sono stati quasi tutti riforniti dai Fasci Femminili di carrozzelle che servono ai feriti nel periodo della convalescenza. Quando poi i mutilati sono dimessi dall'ospedale e ritornano alle case, devono affrontare la spesa sovente gravosa di fornirsi di una carrozzella per potersi muovere. Ora in molti casi, per disgrazia o malattie, nella gran massa del pubblico vi è chi si è dovuto servire di carrozzelle che poi, passato il periodo della contingente necessità, vengono archiviate nelle soffitte o nelle cantine, tolte di circolazione insomma come cosa che troppo chiaramente parla di sofferenze e di tristezze. Orbene queste carrozzelle ripulite e riparate, quando occorra, potranno utilmente essere offerte ai feriti di guerra per tramite della Federazione dei Fasci Femminili che ne curerà la consegna. Se poi qualcuno vuol compiere il gesto gentile e generoso di acquistare una carrozzella nuova e moderna, di quelle insomma che il mutilato stesso può far muovere senza fatica e senza esser obbligato ad un accompagnatore che lo sospinga, meglio ancora.

Denunciate le spie

Attenti alle spie! Passando senza lasciar traccia come la serpe sulla pietra, la spia può annidarsi ovunque per avere informazioni su porti, campi d'aviazione, depositi militari. Tacete! Una notizia di carattere militare anche generica può essere preziosissima al nemico. Denunciate le spie! Avrete assolto il vostro dovere d'Italiani e di Fascisti e protetto la vita dei nostri eroici combattenti.

Due ciclisti sfortunati

Il ciclista Sergio Allaira di Giuseppe, di anni 16, abitante in via Cuneo 40, percorreva ieri lo stradale di Superga quando nell'attraversare l'abitato di S. Antonino, cadeva accidentalmente a terra riportando la frattura della clavicola destra e contusioni varie alla mano pure destra. All'Astanteria Martini il poveretto veniva ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni. L'altro ciclista sfortunato è stato il manovale Filippo Gai di anni 30 abitante in via Ascoli 2, il quale nello scendere la strada del Colle della Maddalena, giunto all'incrocio con la strada dell'Eremo cozzava al suolo producendosi contusioni fortunatamente non gravi che alle Molinette sono state giudicate guaribili in 10 giorni.

Giovinetta che cade dall'altalena e si frattura il malleolo

Verso le ore 11 di ieri mattina la giovinetta Giovanna Botta di Giacomo di anni 14, abitante in via Giuridea 44, cadeva accidentalmente da un'altalena in via Boccaccione riportando la frattura del malleolo sinistro. Da un giovanotto presente veniva sollevata, collocata sul telaio della bicicletta e trasportata all'Astanteria Martini ove i sanitari la facevano ricoverare giudicandola guaribile in 30 giorni.

Colpito da grave malore

Il signor Pancrazio Bonino di anni 73, abitante in Druento, veniva ieri pomeriggio colpito da grave malore accasciandosi al suolo. Da un nipote egli veniva fatto trasportare alle Molinette. I sanitari lo hanno riscontrato vittima di un attacco cardiaco facendolo ricoverare in pericolo di vita.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: 21,15 Teatro d'Albero [illegible] — MAFFEI: [illegible] — PAGODA VALENTINO: [illegible] — GAY: [illegible]

Spettacoli cinematografici

CORSO: [illegible] — GALBO: [illegible] — IDEAL: [illegible] — STATUTO: [illegible] — NAZIONALE: «Mamma» (Ben. Gigli) [illegible] — MAFFEI: [illegible] — MASSIMO: [illegible] — ELISEO: [illegible] — COLOSSEO: [illegible] — S. ALBERTO: [illegible] — FORTINO: [illegible] — V. VENETO: [illegible] — PIEMONTE: [illegible] — P. NUOVA: [illegible] — SAVOIA: [illegible]

200.000 persone in 40 giorni di successi hanno decretato il trionfo di: «MAMMA» con Beniamino Gigli, E. Gramatica al Cinema NAZIONALE *Ultime repliche straordinarie.*

Ruba una bicicletta e due ore dopo è arrestato

[illegible] di P. S. Vanchiglia sono riusciti, nel giro di due ore soltanto, a trarre in arresto un tale pregiudicato già sospettato per furti del genere. Erano da poco scoccate le [illegible] quando la studentessa Termina Oddone fu Vincenzo, denunciava al Commissariato la sparizione della sua macchina del valore di lire 750. Essa l'aveva lasciata qualche istante prima appoggiata al muro di via S. Massimo 7, [illegible], ed al suo ritorno non l'aveva più trovata.

Il Funzionario ricevuta la denuncia, e passati mentalmente in rassegna le figure di alcuni dei maggiori specialisti in furti di biciclette, si ricordava di un certo Massimo Cagna di Enrico di anni 37 abitante in via Cellini 26, quale probabile autore del reato. Immediatamente inviava due agenti per far controllare ove egli avesse trascorso le prime ore del mattino. Gli agenti trovarono nella stanza da letto del Cagna il ciclo della studentessa Oddone. Non occorreva di più per addivenire all'arresto del Cagna che nei giorni scorsi era già stato diffidato dal rientrare nelle sue celle; diffida che, come si vede, non aveva ottenuto alcun effetto.

Incendio in una cabina cinematografica

L'operatore gravemente ferito

Verso le ore 22,30 di ieri, per l'eccessivo riscaldamento della macchina di proiezione del cinematografo Aurora in corso Brescia 2, s'incendiava la pellicola. L'operatore Amato Ariosto di anni 20 abitante in via Seppello 165, tentava con ogni mezzo di soffocare le fiamme senza però riuscirvi ed anzi producendosi delle ustioni negli arti inferiori e superiori. Accorrevano, chiamati telefonicamente, i vigili che in breve ora circa di lavoro spegnevano l'incendio eliminando ogni ulteriore pericolo. E' andata completamente distrutta la cabina con un danno di 10 mila lire circa. Nessun infortunato si è fortunatamente dovuto lamentare fra il pubblico che gremiva la sala. Purtroppo l'Ariosto invece, che ha riportato gravi ustioni di 1.o e 2.o grado è stato ricoverato all'Astanteria Martini e giudicato in pericolo di vita.

Canna di fucile che scoppia fra le mani di un cacciatore

Il falegname Giuseppe Bassetta fu Carlo, di anni 57, abitante in via Cuneo 30, si trovava nel pomeriggio di ieri in una boscaglia della regione S. Anna quando nello sparare un colpo, la canna del fucile gli scoppiava fra le mani asportandogli il pollice della mano sinistra e ferendosi leggermente tutta la mano. Egli, dopo di aver ricevute le prime cure da un medico sul luogo, raggiungeva in serata l'Astanteria Martini ove il dottor [illegible] gli eseguiva l'amputazione giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Esce dal portone in bicicletta ed è investito ed ucciso dal tram

Di un mortale investimento è rimasto vittima ieri pomeriggio il signor Filippo Apra fu Teodoro, di anni 64, panettiere. Egli, presenti i famigliari, era appena salito sulla sua bicicletta quando nell'uscire imprudentemente dal portone di casa di via Monferrato 17, andava a sbattere contro un tram della linea 20 e veniva gettato violentemente al suolo. Subito soccorso dai famigliari che avevano assistito alla drammatica e fulminea scena, l'Apra veniva a mezzo di barella della Croce Verde trasportato al vecchio San Giovanni ove però vi giungeva cadavere.

Bisticcia con la moglie e per sfogarsi frantuma una vetrata

All'Astanteria Martini è stato medicato per ferite alle dita della mano destra ed allo sterno, Luigi A. fu Carlo abitante in via Bibiana. Egli poco prima nella sua abitazione litigando con la moglie, accolto da un attacco di bile non sapendo come sfogarsi aveva sferrato un pugno nella porta a vetri mandandola in frantumi e ferendosi. La moglie stessa lo ha accompagnato al nosocomio, e poi entrambi, completamente rappacificati, hanno fatto ritorno a casa.

La bottiglia sulla testa

Per futili motivi l'operaio Carlo Ghersino fu Leone, di anni 46, abitante in via Belfiore 26, veniva ieri sera nella trattoria di via Venaria 16, a diverbio con un individuo che conosce soltanto di vista, il quale, per concludere la discussione, gli sferrava una botta sulla testa con una bottiglia, producendogli una ferita lacero contusa che all'Astanteria Martini veniva medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

STATO CIVILE

10 Agosto 1941-XIX

Girando Margherita di Ettore, a. 12, da Castellamonte, scolara, viale E. Thovez 9 - **Tarchee Caterina** ved. **Costarella**, a. 70, da Casella, casalinga, v. Belmonte 9 - **Elia Teresa** m. **Luciano**, a. 43, da Sestona, casalinga, via Bertola 39 - **Pardo Giovanni** fu Costantino, a. 30, da Cutolana, elettricista, v. Gamaleru 4 - **Parma Marianna** ved. **Bertoglio**, a. 71, da Torino, ortolana, v. Stradella 203 - **Pierrel Giovanni** fu Bartolomeo, a. 39, da Villanova d'Asti, agiato, v. Pollenzo 13 - **Patinello Michele** fu Carlo, a. 47, da Torino, operaio, via Volvera 31 - **Bolea Giovanni** fu Francesco, a. 76, da Pinerolo, fattorino - **Camisera Domenico** fu Giuseppe, a. 41, da Torino, imbullatore - **Pagliassotto Domenica** m. **Zanoni**, a. 20, da Bossogno, casalinga.

L'inaugurazione a Cortina della prima Mostra delle collezioni d'arte

Cortina, 11 agosto.

Questa cittadina dolomitica, nota per le sue meraviglie paesaggistiche, ha aggiunto un importante avvenimento al programma delle sue manifestazioni estive, inteso a riassumere la sensibilità artistica della sua gente e delle genti che vi convengono da ogni parte del mondo. Ieri mattina si è aperta, alla presenza del Prefetto della provincia, Ecc. Bellini, la prima Mostra nazionale fra collezionisti d'arte contemporanea.

La partecipazione di 20 collezionisti con 328 opere di 77 fra pittori, scultori e incisori, ha dato un insperato successo all'iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo di Cortina, che ha indetto la mostra sotto gli auspici del Ministero dell'educazione nazionale. Non sono stati i premi, per lire 65 mila, a spingere i collezionisti italiani a questa rassegna artistica; la passione dei cultori d'arte ha prevalso nell'offrire quanto l'arte nostra, in questo clima di ardente movimento d'idealità e di rinnovamento è riuscita ad affermare.

Il visitatore si è trovato di fronte ad un'esposizione grandiosa di opere, che rappresentano tutti i momenti della nostra epoca. La mostra, che rimarrà aperta fino al 31 agosto, ha riscosso il più favorevole giudizio degli appassionati, dei critici e del pubblico. Il grand'uff. Costa, della direzione delle Belle Arti, il quale rappresentava il Ministro Bottai, ha in un breve discorso illustrato gli scopi dell'importante manifestazione artistica, e l'azione che i collezionisti svolgono per l'affermazione del buon gusto nell'arte. L'elogio al collezionista cortinese Mario Rimoldi, che colla sua brillante collezione è stato il vero promotore di questa importante manifestazione d'arte, ha incontrato l'entusiastica approvazione del pubblico. La commissione ordinatrice della mostra, composta da Nino Bertocchi, Fernando Forlati, Vittorio Meschini e Rodolfo Pallucchini, merita pure una particolare segnalazione.

Successivamente l'Ecc. Bellini, accompagnato dalle altre autorità, ha inaugurato al palazzo della Scuola d'arte la quinta mostra del Sindacato fascista belle arti di Belluno, che presenta un interessante complesso di 92 opere di 10 artisti della provincia. E' seguita la visita delle autorità accompagnate dall'ing. Ugo Della Bernardina, presidente provinciale fascista degli Artisti e professionisti.

La Mostra d'arte, dopo la cerimonia inaugurale, è stata visitata dal Cardinale Tedeschini Lalli e da numerosissimo pubblico.

Ispezioni di Gazzotti alle Federazioni di La Spezia, Savona e Imperia

Savona, 11 agosto.

L'Ispettore del P.N.F. Gazzotti, ha visitato le Federazioni fasciste di La Spezia, Savona ed Imperia, rendendosi conto in modo particolareggiato della organizzazione e del funzionamento delle gerarchie capillari incaricate del controllo dei prezzi. Il gerarca, dopo aver visitato le sedi federali, i gruppi rionali e alcuni Fasci di Combattimento, ha tenuto rapporto presso le singole Federazioni ai camerati ed alle camerate che al centro ed alla periferia collaborano coi Federali nel delicato settore dei prezzi, impartendo loro le direttive sull'azione da svolgere.

Prima di ogni rapporto l'Ispettore Gazzotti ha ricordato, fra la commossa attenzione dei convenuti, l'eroica figura di Bruno Mussolini, transvolatore dell'Atlantico e volontario di tre guerre, e quella dei suoi camerati con lui caduti nell'adempimento del loro dovere di soldati.

Il nobile gesto della vedova di una Camicia Nera

Napoli, 11 agosto.

La signora Maria Scudiero, vedova della camicia nera Vincenzo Romano, caduto al suo posto di combattimento durante una delle recenti incursioni aeree, ha chiesto al Duce con una nobilissima lettera l'onore della iscrizione al Partito. La fiduciaria dei Fasci femminili, a mezzo della segretaria del Gruppo rionale, ha fatto pervenire il suo saluto alla camerata Maria Scudiero.

Si appropriava di mobili per vistosissime somme

Genova, 11 agosto.

Giorni or sono si è presentato al comandante della squadra mobile certo Annibale Cavanna di 45 anni, abitante in corso Magenta 4, interno 5, il quale ha denunciato essere stato derubato di mobili per un valore di 100 mila lire, mobili che gli erano stati affidati da una persona di sua conoscenza e che teneva in un magazzino in salita Riccapietra.

Alla pubblica sicurezza, non appena iniziate le indagini, si presentava il tenente di vascello Giovanni Gazzera, il quale denunciava che sin dal 1935 aveva affidato al Cavanna mobili, oggetti di vestiario, materassi e biancheria per 100 mila lire avendo dovuto egli trasferirsi in altra sede: e che, tornato a Genova, aveva a stento potuto trovare il Cavanna il quale gli aveva fra l'altro promesso entro 24 ore la restituzione dei mobili senza però tener fede alla sua parola.

La polizia accertava allora che il Cavanna, il quale è fallito commercialmente tempo fa, non solo non era stato derubato dei mobili, come la sua falsa e ingenua denuncia tendeva a far credere, ma li usava per proprio conto, tanto che la quasi totalità di essi sono stati ritrovati a casa sua. Anche nel 1938 il Cavanna era stato denunciato per fatti analoghi ai danni del conte Carlo Raineri di San Paolo, della signora Giorgetta Boncompagni di Bolzano e di Agostino Zino di Genova San Quirico. Egli è stato denunciato, essendo trascorso il periodo di flagranza.

Mortale imprudenza in treno di un soldato in licenza

Taranto, 11 agosto.

Il soldato Anto..o Leone, da S. Costantino Albanese, proveniente dall'Albania, si recava in licenza al suo paese natale e in treno si addormentava. Destatosi quando già il convoglio aveva oltrepassato la stazione di Novasiri, dove doveva scendere, si è gettato dalla vettura in corsa, e ha riportato ferite gravissime per cui, ricoverato in uno degli ospedali militari della nostra città, è deceduto.

Bimba che cade da 20 metri e riporta lievissime lesioni

Valenza, 11 agosto.

Un fatto che ha del miracoloso, si è verificato in Valenza, poco prima delle 12 di ieri. La piccina Angela Capurro di Mario di anni 3, che abita in un caseggiato di viale Casale, al terzo piano, sfuggendo alla sorveglianza della madre, si portava sul ballatoio e si arrampicava su di un cancelletto di divisione. Posto un piede in fallo la piccola Angela cadeva nel vuoto da circa venti metri di altezza, andando a finire sul selciato del cortile. Subito soccorsa e trasportata all'Ospedale Mauriziano, il primario le riscontrava soltanto una lieve ferita alla regione ciliare destra ed echimosi al parietale destro! Dopo la medicazione la piccola Angela era riaccompagnata a casa e non accusava dolori di sorta.

Teatri e Concerti

La chiusura a Bologna del Luglio musicale

Bologna, 11 agosto.

Ieri sera, con la *Traviata*, il terzo «Luglio musicale bolognese» ha chiuso la serie delle sue fortunate rappresentazioni liriche. Si sono avute quindici recite con teatri esauriti. La manifestazione, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Bologna, era sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare.

A coronamento delle manifestazioni, per domani, martedì, il Dopolavoro ha indetto due grandi concerti in piazza del Baraccano, pure dedicati al popolo e sempre con la partecipazione degli artisti e del complesso orchestrale del «Luglio musicale».

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 6-8,15 [illegible] [illegible]

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 21,15: Musica operettistica — [illegible]

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 [illegible]

Onda m. 230,2 [illegible]

Due giovani sposi annegano nella Bormida

Alessandria, 11 agosto.

Al ponte della ferrovia, nel fiume Bormida, prendevano un bagno il sergente del 2° gruppo bombarde Aldo Morini, di 28 anni, da Firenze, qui di stanza, e la moglie Silvana Pecchioli, di 21 anni, giunta ad Alessandria ieri mattina per passare il Ferragosto col marito. Assieme ad essi erano i fratelli Giuseppe Orsi, di 19 anni, e Maria, di 15 anni, da Alessandria. I quattro, in catena, si avventuravano nella rapida corrente e venivano travolti. I fratelli Orsi riuscivano salvati, ma il Morino e la Pecchioli annegavano miseramente, e i due cadaveri sono stati ricuperati dopo alcune ore dai Vigili del fuoco. I due giovani si erano sposati da poco tempo.

Cristianamente e serenamente confortata dai Sacri Sacramenti si è spenta l'esistenza diletta di

Margherita Bocchetti Ved. Dott. VALLETTI

di anni 82

Nello strazio della separazione ne danno il triste annuncio i figli dott. **Luigi** giudice di Tribunale, avv. **Domenico** e **Maria** col marito **Alussi** dott. **Giuseppe** e bimbi **Eugenio** e **Cesare**; i nipoti **Belsone**, **Bocchetti**, **Olivetti** e parenti tutti.

Pinerolo, 10 agosto 1941-XIX.

I funerali avranno luogo in Pinerolo martedì 12 agosto alle ore 10. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Cattedrale di S. Donato lunedì 25 agosto alle ore 9.

Per espressa volontà della Defunta non fiori ma preghiere.

Si dispensa dalle visite.

Onoranze Funebri Tosello - Pinerolo.

Il 10 corr., cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Santina Cav. Domenico

Desolati ne danno il triste annunzio la moglie **Fassio Giovannina**; i figli: **Enrico** e famiglia; **Letizia** ved. geom. **Brunero** e famiglia; avv. **Arturo**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Azeglio oggi alle ore 8,30. La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.683

— Sposatemi, e quello che vorrete sarà vostro.
— Impossibile!
— Perchè?
— Perchè voglio De Sica!

— Signora, il vostro figliuolo è cleptomane, ma non è il caso di disperarsi: diventerà certamente o un grande scrittore o un compositore di musica.

— Signore, sono 50 centesimi!
— Non ho potuto avere la comunicazione.

TORINO - Lunedì 11 Agosto 1941 - Anno XIX - Num. 191

La crisi in Estremo Oriente

L'ESODO DEI GIAPPONESI
dall'Australia, dall'India e dalla Birmania

Stoccolma, 11 agosto.

Il corrispondente londinese del giornale *Goeteborg Handels Och Sjöfartstidning*, segnala che, secondo l'opinione degli ambienti politici britannici, la crisi in Estremo Oriente è adesso entrata in una fase molto grave.

La partenza dei sudditi giapponesi dall'Australia, dall'India e dalla Birmania è considerata a Londra come un segno di crescente tensione. Le ditte giapponesi nell'India britannica hanno cominciato a licenziare i loro impiegati e si preparano a chiudere le loro aziende. Presso le agenzie delle compagnie di navigazione marittima giapponesi in Australia, Birmania ed India britanniche, i sudditi giapponesi prenotano i passaggi per il Giappone e sono già fissati tutti i posti liberi sui piroscafi di cui si prevede la partenza.

Il corrispondente soggiunge che non è possibile ottenere, a Londra, informazione alcuna sulle trattative, attualmente in corso fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Il silenzio mantenuto negli ambienti ufficiali britannici su queste trattative, è, forse, dovuto al fatto che negli ambienti ufficiali stessi nulla si conosce circa queste comunicazioni fra i rappresentanti britannici che conducono queste trattative e i rappresentanti degli Stati Uniti. Anzi, a questo riguardo, da parte competente londinese è stato dichiarato che non c'è alcuna necessità di mantenere un costante contatto fra Londra e i rappresentanti britannici perchè il governo britannico stesso è «rappresentato nel modo migliore». Tuttavia non è stato il nome di chi rappresenta il governo britannico nelle trattative cogli Stati Uniti.

Il corrispondente in questione dichiara inoltre che, a Londra, nulla si può sapere della località nella quale si può trovare il rappresentante del Presidente Roosevelt, Harry Hopkins.

Preparativi militari inglesi
sulla strada fra il Tai e Malacca

Bangkok, 11 agosto.

Da fonte solitamente bene informata si apprende che gli inglesi hanno chiuso l'autostrada tra la Tailandia e la penisola di Malacca, mentre sono state preparate fortificazioni ad una distanza di 15 o 20 miglia dalla frontiera. Dai treni che attraversano la frontiera in questo tratto non può scendere alcun viaggiatore, mentre i finestrini debbono rimanere con le tendine abbassate.

Si apprende anche che oltre diecimila soldati delle forze di Ciung King sono stati distribuiti lungo la frontiera della Birmania, altri soldati stanno lavorando all'ampliamento dell'aeroporto di Rangoon. Cento aeroplani di fabbricazione americana sono arrivati a Singapore e portati nelle locali officine Ford, dove sarà eseguito il loro montaggio. Truppe australiane sbarcate in Birmania vengono inviate verso la frontiera.

Un gruppo di cittadini giapponesi che hanno lasciato Singapore e la penisola di Malacca, è giunto oggi con un treno speciale. Un altro gruppo di cittadini nipponici è atteso per il 13 prossimo, dalla stessa provenienza.

La Tailandia pronta a resistere
col pieno appoggio del Giappone

Tokio, 11 agosto.

I giornali di Tokio, commentando l'atteggiamento della Tailandia e degli anglo-americani, pongono in rilievo che la politica del Giappone circa la sfera di comune prosperità dell'Asia Orientale non sarà modificata da quello che terze potenze potranno fare.

Il *Nichi Nichi* scrive che la Tailandia, col pieno appoggio del Giappone, è decisa a resistere a qualunque pressione. Il giornale riafferma che l'indipendenza della Tailandia non può essere toccata, data la sua importanza per la pace dell'Asia Orientale.

L'*Asahi* osserva che mentre gli inglesi rafforzano la loro organizzazione militare nell'India, i sentimenti anti-britannici dilagano fra gli indiani e commentando l'episodio della comparsa della corazzata *Warspite* nelle acque dell'Inghilterra, osserva che l'Inghilterra si è dovuta ridurre a fare una manifestazione navale con un'unità gravemente danneggiata dagli italiani nel Mediterraneo.

Frattanto si apprende che la Tailandia sta trattando presentemente, attraverso la propria rappresentanza diplomatica di Tokio, in merito alla conclusione di un trattato di amicizia e di commercio con il Manciukuò, come, stando ad una notizia da Bangkok, avrebbe dichiarato il direttore dell'ufficio propaganda. La conclusione di un trattato del genere significherebbe, come è detto nella comunicazione, un aumento delle esportazioni di riso e di legno «teak» verso il Manciukuò.

I gravi danni a Mosca riconosciuti dagli stessi russi
Anche il Cremlino colpito

Roma, 11 agosto.

Da fonte sovietica si ammette oggi che gli ultimi attacchi dell'arma aerea germanica su Mosca sono stati di eccezionale violenza causando numerosi e grandi incendi, e molte vittime. Si riconosce che le ondate degli apparecchi tedeschi attaccanti lasciano cadere vere tempeste di bombe incendiarie ed esplosive, colpendo con preoccupante precisione i bersagli prescelti, e si raccomanda alla popolazione di prestare immediatamente la sua opera per spegnere le fiamme e salvare soprattutto gli stabilimenti colpiti.

Secondo osservatori neutrali, Mosca avrebbe già subito danni gravissimi e mentre interi quartieri, soprattutto nella zona industriale, sarebbero ormai completamente distrutti, anche nel centro della città tutti gli edifici di governo ed amministrativi sarebbero praticamente inutilizzabili. Tra la popolazione regna il panico. La Ghepeù fucila quotidianamente moltissime donne colpevoli di spargere voci allarmistiche.

Berlino, 11 agosto.

Secondo le informazioni ricevute nella giornata di ieri, l'attacco aereo effettuato contro Mosca nella notte del 9 agosto sembra essere il più efficace attacco che la capitale sovietica ha finora subito.

Più di cento aeroplani tedeschi hanno lanciato migliaia di bombe incendiarie e gran numero di bombe esplosive, delle quali moltissime del più grosso calibro. Una di esse ha causato notevoli devastazioni nel Cremlino. Nelle vicinanze del Cremlino, poi, sono stati provocati numerosi incendi, alcuni dei quali di estensione così grande che si potevano osservare a una distanza di cento chilometri. Un incendio molto esteso è stato provocato nel settore orientale della città, dove si trovano i serbatoi di petrolio, alcuni dei quali si sono incendiati. Incendi di minor estensione sono stati provocati un po' ovunque nella città.

Un sottomarino germanico ha affondato una nave vedetta sovietica che, centrata in pieno da una bomba, si è inabissata in meno di un minuto.

Da competente fonte germanica si smentiscono le notizie diffuse in questi ultimi giorni da fonte sovietica e britannica sulle pretese perdite subite dalla Marina da guerra tedesca nel corso delle operazioni contro le forze navali bolsceviche.

L'artiglieria e i pezzi anticarro di una divisione corazzata tedesca hanno affondato, come viene annunciato al *D.N.B.*, grazie al loro fuoco perfettamente centrato, due navi trasporto sovietiche naviganti sul Dnieper della stazza di 1000 e di 800 tonnellate. Già i primi colpi sono bastati per arrestare le due navi. Le successive granate le hanno affondate. La navigazione del Dnieper è ormai sotto il controllo tedesco.

Cacciatorpediniere russo affondato da bombe aeree tedesche

Berlino, 11 agosto.

In una insenatura delle coste della Carelia — secondo quanto informa l'agenzia ufficiosa germanica — apparecchi da combattimento tedeschi hanno affondato, nella giornata del 8 agosto, un cacciatorpediniere della flotta sovietica. L'unità nemica è stata colpita da parecchie bombe e, dopo essersi piegata su un fianco, è lentamente colata a picco.

Duplice attacco della R.A.F. respinto sulla Manica
Nove aerei abbattuti

Berlino, 11 agosto.

Per ben due volte, ieri — come annuncia il *D.N.B.* — l'aviazione britannica ha tentato di attaccare la costa francese occupata, ma ne è stata respinta con gravi perdite. Verso mezzogiorno, le formazioni da caccia germaniche hanno respinto il primo attacco e, senza perdere nemmeno un apparecchio hanno abbattuto uno *Spitfire*, tre *Hurricane* e due *Bristol Blenheim*, dopo di che il nemico ha immediatamente invertito la rotta, ritirandosi.

Nel pomeriggio i bombardieri britannici, scortati dalla caccia, hanno ripetuto il tentativo contro la costa del Canale della Manica, ma non sono però riusciti a passare la cortina di fuoco proveniente dalla difesa contraerea. In seguito all'azione della caccia tedesca, la formazione nemica ha nuovamente perduto due *Spitfire* ed un *Hurricane*. Nella giornata, gli inglesi hanno perduto in totale nove apparecchi.

Città estone occupata

Stoccolma, 11 agosto.

I giornali informano che la città di Tueri in Estonia è stata conquistata dalle truppe tedesche e che la stazione radio è stata completamente distrutta dai russi prima di ritirarsi. Anche le raffinerie di petrolio sono state danneggiate. Questi impianti che estraggono petrolio dai grandi giacimenti di schisto, si trovano nelle vicinanze di Rakvere che è stata espugnata sabato dai tedeschi.

Sulle strade dell'Ucraina: una sosta delle forze in marcia.

Una visita alla "centrale,, della G.P.U. sovietica a Parigi
La camera della morte

Parigi, 11 agosto.

I rappresentanti della stampa francese ed estera residenti a Parigi, hanno avuto, ieri, la opportunità di visitare la «centrale» francese della G. P. U. bolscevica, situata nell'edificio dell'ex ambasciata sovietica nella capitale francese. Tutti i giornalisti sono concordi nel definire l'ambasciata sovietica come una «fortezza».

Le autorità germaniche hanno, poi, fornito alcuni particolari relativi alle perquisizioni da esse operate nei locali dell'ambasciata, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Germania e l'Unione Sovietica.

Le autorità tedesche hanno dichiarato che il console sovietico aveva tentato di impedire che i funzionari germanici visitassero i locali della G.P.U. Gli uffici della G.P.U. rassomigliavano, in tutto e per tutto, ad una casamatta della linea Maginot o della linea Stalin, con pareti blindate e volte di acciaio. Al momento dell'occupazione dei locali dell'ambasciata, nei quali aveva sede il quartier generale della G.P.U., i funzionari germanici hanno dovuto lavorare per una ora intera per forzare una porta di ferro che immetteva negli uffici e dietro di essa hanno trovato degli agenti della G.P.U. intenti a bruciare documenti. Ogni agente aveva con sè un sacchetto di denaro montato per una somma complessiva di ottanta milioni di franchi.

I giornalisti hanno potuto accertare il grande disordine che regnava negli uffici della G.P.U. e le formidabili installazioni per sorvegliare o spiare le mosse dei funzionari dell'ambasciata stessa. In tutte le camere degli uffici della G.P.U., per esempio, era installato un apparecchio acustico che permetteva di ascoltare tutte le conversazioni che si facevano negli uffici dell'ambasciata. In una di queste camere è stata anche rinvenuta una cassetta di zinco che portava tracce di aver contenuto degli acidi. Si presume che in questa camera abbiano trovato una morte atroce, corrosi dagli acidi, i generali Miller Skoblin e Kutiepoff.

(Trans.).

Plutocrazia e bolscevismo
Forte discorso
del ministro bulgaro Gabroschi

Sofia, 11 agosto.

Il XVI Congresso degli studenti bulgari al quale partecipano delegazioni dei G.U.F. e delle organizzazioni studentesche tedesche magiare slovacche e croate è stato inaugurato oggi ad Assenovgrad dal ministro dell'interno Gabroschi che in tale occasione ha pronunciato un importante discorso nel quale, facendosi interprete dell'unanime sentimento del popolo bulgaro, ha avuto parole roventi contro l'Inghilterra e il bolscevismo.

Dopo aver rilevato che il mondo vive oggi, giorno per giorno, momenti decisivi, il ministro Gabroschi ha espresso la gratitudine e la fedeltà del popolo bulgaro a Re Boris e ai grandi Capi dell'Italia fascista e della Germania nazionalsocialista, Mussolini e Hitler, artefici della nuova Europa. Il ministro ha poi detto che alla gioventù bulgara spetta il compito di consolidare la grandezza della nazione.

Quindi il ministro ha proseguito: «Il mondo vive oggi una lotta grandiosa e unica perchè combatte le forze oscure della plutocrazia e del bolscevismo. Il posto del popolo bulgaro in questa lotta è nettamente definito. La Bulgaria e il popolo bulgaro non possono essere con la plutocrazia nè col bolscevismo. Tutta la storia del popolo bulgaro è una serie di lotte per la giustizia e l'equità. Anche il popolo bulgaro è stato a fianco di coloro che lottano per la giustizia e l'equità. La Bulgaria non può essere a fianco dell'Inghilterra e della plutocrazia non soltanto perchè esse sono contro il nuovo ordine in Europa, non soltanto perchè l'avvenire della Bulgaria è connesso al nuovo ordine ma perchè anche la plutocrazia è la nemica mortale dell'unità della Bulgaria. La perfida Albione è stata sempre contro l'unità nazionale della Bulgaria. Essa ha stracciato il trattato di S. Stefano, ha creato il Diktat di Neuilly e ostacola oggi o meglio vorrebbe ostacolare l'unità nazionale della Bulgaria. Voi — ha continuato il ministro — avete inteso qualche giorno fa le parole di uno dei rappresentanti più in vista della plutocrazia: Eden, il quale ha lanciato minaccie al popolo bulgaro. Il popolo e lo Stato bulgaro non temono tali minaccie. Il popolo bulgaro così risponde: «Signori plutocrati, non potrete farci a pezzi perchè voi, nemici della giustizia e dell'equità, non potrete vincere la guerra». Il popolo bulgaro vede e conosce anche un altro nemico della nuova Europa: il bolscevismo. Il popolo bulgaro è contro il bolscevismo non soltanto perchè è contro la nuova Europa ma anche perchè minaccia il cuore della nazione bulgara, il cuore dello Stato bulgaro. La base dello Stato bulgaro si fonda infatti sulla proprietà agricola ed il bolscevismo è nemico mortale del villaggio e del proprietario agricolo. L'esperienza di 20 anni ha provato che il bolscevismo è contro la terra e l'agricoltore rende schiavo dopo avergli rubati i frutti del suo lavoro. La Bulgaria non può progredire e svilupparsi se il contadino bulgaro non possiede la sua terra e non gode dei frutti della sua terra. E' per questo che in Bulgaria la lotta contro il bolscevismo è una lotta per il nuovo ordine, una lotta per la salvaguardia della nazione e dell'agricoltore».

Il ministro Gabroschi ha quindi concluso facendo rilevare che il dovere di ogni bulgaro è di affrontare e smascherare gli speculatori, i comunisti, i demagoghi, gli strateghi da caffè e gli oziosi. Il forte discorso del ministro, pienamente rispondente alla realtà della situazione e ai supremi interessi della Bulgaria, è stato entusiasticamente applaudito dalla massa degli ascoltatori.

Aspre ritorsioni bulgare alle provocazioni di Eden

Sofia, 11 agosto.

I giornali bulgari continuano a criticare aspramente la alleanza fra le plutocrazie ed il bolscevismo ed in particolare il recente discorso di Eden contro la Bulgaria. Il giornale *Utro* scrive che il ministro degli esteri inglese può minacciare quanto vuole la Bulgaria, ma ciò non cambierà il corso degli avvenimenti nella penisola balcanica perchè fin d'ora una cosa è certa: l'Inghilterra non potrà più rimettere piede in Europa e non potrà più quindi decidere del destino dei Paesi europei. L'ufficioso *Vecer* afferma che il discorso di Eden costituisce la più grande provocazione che sia mai stata fatta alla Bulgaria e in termini analoghi si esprime il resto della stampa bulgara.

Perchè la Chiesa anglicana benedice i Sovieti

Madrid, 11 agosto.

Il *Signo*, settimanale della Gioventù cattolica spagnola, sotto il titolo «Perchè la Chiesa protestante benedice i Sovieti?» scrive fra l'altro: «Lo scandaloso atteggiamento dell'arcivescovo di Canterbury non meraviglia quando si pensa alle origini della Chiesa anglicana sorta unicamente per soddisfare, contro la volontà del Pontefice romano, i capricci erotici di Enrico VIII. Essa è caduta quindi di bassezza in bassezza. La Chiesa anglicana è una setta eminentemente politica adulatrice del potere temporale, serva dei più bassi istinti dei potenti e strumento della classe dirigente inglese e attualmente del partito conservatore. La Chiesa anglicana non serve Cristo ma i loschi interessi dell'Inghilterra. Per questo quando la Russia sovietica era contro la Gran Bretagna, l'arcivescovo di Canterbury pregava per la vittoria della civiltà cristiana contro il comunismo; ora, essendo i bolscevichi alleati dell'Inghilterra, l'arcivescovo benedice gli eserciti sovietici. I capi anglicani mentono sapendo di mentire allorchè si proclamano difensori della cultura cristiana che per loro dovrebbe sempre coincidere cogli interessi plutocratici di Londra».

La propaganda di Fairbanks chiusa in completo passivo

Santiago del Cile, 11 agosto.

L'attore cinematografico Fairbanks junior, ambasciatore straordinario del ghetto di Washington in Cile, ha ancora una volta — attraverso l'adempimento della sua triste missione — usato i sistemi bugiardi e grotteschi cui ricorre la propaganda nord-americana nello svolgimento ostinato del suo programma di sistematica intrusione nella vita e nell'indirizzo politico delle nazioni del Sud America. Il giovane Fairbanks era venuto nel Cile con il proposito di suscitare, nel governo e nel popolo, ostilità all'Asse agitando lo spauracchio della presenza, nell'America meridionale di pericolose «quinte colonne» organizzate dai «totalitari» contro le democrazie. Ma la stampa locale ha immediatamente ed energicamente protestato contro le critiche e le imprudenti situazioni mosse fuori posto dall'ambasciatore cineasta ad un governo straniero che non ha bisogno di tutori e non domanda consigli, tanto più che, ad eccezione di taluni scalmanati visionari politicanti dell'estrema sinistra, tutti sono concordi nel riconoscere che, tanto i connazionali, quanto i tedeschi, non hanno mai e sotto nessun aspetto, turbato, o tentato di turbare, l'ordine pubblico e la costituzione dello Stato. E' così avvenuto che la missione di Fairbanks ha finito con il recare un serio danno alla stessa propaganda politica nord-americana.

Americano arrestato a Sciangai per contrabbando di armi

Sciangai, 11 agosto.

Sotto l'accusa di complicità nella sottrazione e nella vendita clandestina di un notevole quantitativo di armi è stato arrestato il cittadino americano San Ticle Baun ufficiale giudiziario della Corte degli Stati Uniti in Cina. La notizia dell'arresto ha suscitato viva sensazione. Da notarsi che il commercio delle armi è molto redditizio a Sciangai dove specialmente per le armi automatiche si pagano altissimi prezzi da parte di coloro che sono impossibilitati a procurarseli legalmente.

Il console generale di Svizzera a Sciangai, in seguito a istruzioni del proprio governo, ha invitato tutti i cittadini svizzeri a partire.

Un tifone che imperversa da 24 ore nelle vicinanze di Sciangai ha obbligato tutti i piroscafi a rimanere in porto. Altre navi che erano già partite sono immediatamente rientrate. Il tifone ha ucciso a Sciangai tre persone e ne ha ferito una cinquantina.

Vargas riceve solennemente l'ambasciatore portoghese

Rio de Janeiro, 11 agosto.

Il Presidente Vargas ha ricevuto in udienza solenne il nuovo ministro del Portogallo Dantas, che nel presentargli le lettere credenziali gli ha pure consegnato la massima onorificenza portoghese. Pur non essendo previsti nel cerimoniale brasiliano discorsi di sorta per tali casi, la cordialità dei rapporti tra i due Stati ha dato luogo ad un sentito scambio di allocuzioni che hanno riaffermato l'importanza della missione del ministro Dantas.

I seguaci di Macek giurano fedeltà a Pavelic
La solenne cerimonia del giuramento - Un discorso del Poglavnic - La posa della prima pietra della Casa dell'operaio a Carlovaz

Zagabria, 11 agosto.

Ieri mattina con solenne cerimonia di eccezionale significato per la politica interna dello Stato indipendente croato è avvenuta nell'aula del Sabor Croato, la totale adesione al movimento ustascia di tutti gli ex deputati e capi delle organizzazioni del disciolto partito maceckiano dei contadini croati.

Alla presenza del Poglavnik un ex-deputato maceckiano ha pronunciato a nome di tutti i suoi colleghi la dichiarazione di adesione al movimento ustascia.

Si tratta di 180 tra ex-deputati e dirigenti dell'ex-partito di Macek i quali hanno prestato giuramento nelle mani del Poglavnik con questa formula: «Giuro su Dio onnipotente e su tutto ciò che mi è caro, che la mia condotta si conformerà ai principi sanciti nel regolamento ustascia; che obbedirò a tutti gli ordini del Poglavnik; che saprò mantenere ogni segreto affidatomi senza mai tradirlo. Giuro che difenderò nei ranghi del movimento ustascia la conquistata indipendenza dello Stato croato e la libertà nazionale. Se verrò meno a questo giuramento attenderò, conscio della responsabilità che porto per ogni mio atto e convinto del mio dovere, la pena di morte prevista dai decani del movimento ustascia. Che Dio mi aiuti. Amen».

Questa totale adesione degli ex-deputati e dei capi delle organizzazioni dell'ex-partito di Macek al movimento nazionale ustascia è densa di particolare significato per i futuri sviluppi della politica interna croata. Con essa si è veramente trattato del riconoscimento, anche formale, delle idee cui si ispira la rivoluzione ustascia da parte delle masse rurali del paese che, come si sa, costituiscono la base ed il fondamento dello Stato croato. Tali masse, che un giorno furono entusiastiche seguaci del grande capo croato Stefano Radic, cui proprio in questi giorni il nuovo regime ha reso particolari onori, considerandolo insieme a Starcivic uno dei grandi maestri di questo popolo, avevano chiesto attraverso i loro capi riconosciuti di entrare a far parte del movimento nazionale poglavniciano realizzando in tal modo una unità di volontà e di ideali che pone l'intera nazione croata a servizio del Poglavnik dell'ustascismo. Ora quindi si può effettivamente dire che la Croazia tutta, nella espressione migliore e più sana delle sue energie che risiedono nelle campagne e nei villaggi, è coscientemente unita a fianco del capo vittorioso.

Ieri il Poglavnik ha pronunciato un breve discorso, nel quale dopo aver espresso la gioia che nella sede della antica e storica Dieta croata si svolga un avvenimento di così alta importanza, ha continuato affermando che tale avvenimento rappresenta una grande opera di fusione di tutte le forze nazionali. Continuando, il Poglavnik, dopo aver espresso il suo compiacimento per l'adesione ai principii ustascia dei rappresentanti dell'ex-partito croato dei contadini e aver bollato con roventi parole coloro che hanno tradito la fiducia dei contadini croati e collaborato col governo di Belgrado fuggito all'estero contro il popolo croato, ha detto: «Con l'odierna loro dichiarazione i deputati e i capi dell'ex-partito croato dei contadini hanno compiuto un grande atto patriottico poichè, avendo compreso la grande importanza della avvenuta rinnovazione dello Stato, hanno espresso la loro decisione di associarsi attivamente al nostro lavoro e ora ogni croato cui stanno a cuore gli interessi del proprio popolo si associa a tale lavoro. Questo nostro lavoro è concentrato in uno scopo: rinnovare completamente e assicurare per sempre l'esistenza dello Stato croato e realizzare tutte le condizioni che assicurino al nostro popolo la felicità ed il benessere. Tutti gli sforzi del popolo croato concentrati in tale azione sulle basi dei principii ustascia nel nuovo spirito e nel nuovo ordine — creati dai grandi condottieri il Duce ed il Führer — faranno della Croazia uno Stato forte e un fattore importante fra gli Stati europei».

Ieri mattina a Carlovaz è stata posta la prima pietra della Casa dell'operaio con una solenne cerimonia alla quale sono intervenute oltre dodicimila persone. Erano presenti il ministro degli affari esteri Lorkovic, il sottosegretario di Stato Bulic Milkovic, il grande zupano, il podestà di Carlovaz, il vice-podestà di Zagabria ed altri alti funzionari. Alla cerimonia presenziarono anche una delegazione dell'esercito italiano con a capo l'Ecc. Ambrosio, una rappresentanza del gruppo etnico tedesco e un gran numero di ufficiali croati.

Posta la prima pietra alla prima delle centoquaranta erigende Case operaie e depostavi una pergamena firmata dal Poglavnik e chiusa in un astuccio metallico, il ministro Lorkovic ha gettato la prima palata di calce seguito subito dopo dal generale Ambrosio e, quindi, dalle altre autorità presenti. Terminata la simbolica cerimonia, il ministro Lorkovic ha pronunciato un forte discorso nel quale, dopo aver ricordato come Belgrado nulla abbia mai fatto per liberare l'operaio croato dal suo misero stato e abbia invece speso miliardi per erigere fortezze che poi, dinanzi agli eserciti dell'Asse, si sono rivelate di carta pesta, ha proseguito: «Oggi che il glorioso esercito germanico e l'eroico esercito italiano stanno annientando la repubblica dei Sovieti, la Croazia non solo invia i suoi figli sui campi di battaglia ma nello stesso tempo costruisce. Tutto il mondo vede spuntare una nuova èra: quella della giustizia sociale. A fianco dell'Italia di Benito Mussolini e della Germania di Adolfo Hitler sta anche la Croazia di Ante Pavelic, nella quale l'operaio deve avere diritti pari a quelli di ogni altro cittadino». Il ministro ha concluso inneggiando al primo operaio dello Stato croato: Ante Pavelic.

L'organizzazione annonaria nella ex-capitale jugoslava

Belgrado, 11 agosto.

Allo scopo di assicurare una distribuzione delle derrate alimentari fra la popolazione di Belgrado, la vendita di farina, zucchero e sale sono state poste sotto la stretta vigilanza dell'ufficio annonario municipale. Una certa quota di queste derrate è stata assegnata ai negozi per la vendita di alimentari, che le distribuiranno solamente contro presentazione delle relative tessere ed ai clienti che saranno prenotati in precedenza.

Inoltre, allo scopo di eliminare gli inconvenienti derivanti da una cattiva organizzazione, il governo ha istituito una sola latteria centrale, che ha ricevuto l'incarico di occuparsi della distribuzione del latte fra la popolazione.

(Trans.).

La seta grezza bloccata negli Stati Uniti e nel Canadà

Washington, 11 agosto.

L'ufficio confederale delle *priorità* ha ordinato il blocco di tutti i quantitativi di cascami di seta esistenti negli Stati Uniti. Tali prodotti dovranno venire usati in avvenire soltanto per l'industria bellica. L'ufficio confederale ha pure disposto il controllo statale su tutta la produzione di acciaio che serve in misura crescente per l'industria bellica.

Anche il ministro canadese per gli armamenti ha disposto l'immediato blocco di tutte le riserve di seta greggia esistenti nel Paese che non siano utilizzate per bisogni militari.

I musulmani viventi nei Balcani salgono a 3 milioni e 700 mila

Tetuan, 11 agosto.

Il settimanale politico arabo marocchino *Wahda Almagribijah* pubblica un interessante articolo sui musulmani residenti nei Balcani. L'articolo scritto dall'Emiro Seckib Arslan, notissima personalità del mondo arabo, reca interessanti dati statistici. Da essi risulta che nell'Albania, secondo i vecchi confini, vivevano 700 mila musulmani; nella Bulgaria ne vivono 800 mila; nel territorio della ex-Jugoslavia un milione 200 mila; nella Romania 200 mila, nella Grecia 180 mila; anche nel Montenegro vivono alcune diecine di migliaia di musulmani. Complessivamente i musulmani nei Balcani ascendono a tre milioni 700 mila.

Il passaggio del Dnieper sugli ormai famosi canotti di gomma tedeschi.

Favorevoli apprezzamenti della stampa ungherese
sulle vittorie italiane nel Mediterraneo

Budapest, 11 agosto.

Grande rilievo viene dato dalla stampa ungherese al Bollettino N. 432 delle Forze Armate italiane, la quale sottolinea il costante successo riportato dalla Marina italiana nel Mediterraneo. Il *Magyarsag* scrive che nel Mediterraneo nulla può verificarsi all'insaputa dell'Italia. La Marina italiana, con le sue possenti armi, è presente dovunque, prevenendo ogni iniziativa nemica e riportando grandi ed indiscutibili successi.

Gorizia celebra
il 25° annuale della liberazione

Gorizia, 11 agosto.

Nel sacrario della Casa Littoria ha avuto luogo un rito per il 25.o annuale della liberazione di Gorizia. Autorità, gerarchie e rappresentanze delle varie organizzazioni fasciste e combattentistiche hanno assistito alla celebrazione di una Messa in suffragio dei Caduti. Il popolo e le Camicie Nere ammassati nel Parco della Rimembranza hanno assistito ad una cerimonia durante la quale il Prefetto, il Federale ed il Podestà hanno deposto corone di fiori sull'ara dedicata ai Caduti della grande guerra. I fanti del glorioso 23.o reggimento fanteria hanno cantato l'inno *Il Piave* e l'inno di Roma. La folla si dirigeva quindi al sacrario dei Caduti fascisti e ai monumenti commemorativi dei Caduti del Monte Santo e del Sabotino, sui quali il Podestà deponeva corone di fiori.

Nazario Sauro commemorato
nel 25° annuale della morte

Trieste, 11 agosto.

In occasione del 25° anniversario della morte di Nazario Sauro, Capodistria ha ricordato e commemorato l'eroico sacrificio dell'eroe. Nella cattedrale è stata officiata una solenne funzione. In serata, davanti al monumento del martire, si sono raccolte le organizzazioni giovanili del Regime e il Vescovo mons. Santin ha benedetto il monumento. Quindi il Podestà di Trieste ha commemorato Nazario Sauro. Gli equipaggi della *Libertas* hanno gettato poi una corona d'alloro in mare e fatto l'appello dell'eroe secondo il rito fascista.

Il paese delle risse
Otto persone percosse

Cuneo, 11 agosto.

Abbiamo dato notizia di una rissa con vie di fatto a Fontanelle di Boves, nell'Osteria del Ristoro, dove l'altra sera certo Giovanni Ventura veniva atterrato da uno sconosciuto che con un pugno lo gettava sul marciapiede causandogli la frattura della base cranica. Il Ventura, ricoverato all'ospedale di Boves con prognosi riservata, va ora migliorando, e il suo feritore è stato identificato e arrestato a Demonte in persona del ventitreenne Quintilio Bola.

Ieri sera, a Fontanelle, la rissa ha avuto uno strascico. Un gruppo di una dozzina di amici del Ventura, forse per rappresaglia per il ferimento del loro compagno, entrati verso le 22,30 nell'Osteria della Pace, colpivano coi bastoni alcuni clienti, tra i quali certo Matteo Romana, di 50 anni, che riportava una ferita alla testa, Giovanni Barale, di 10 anni, Pellegrini Pasquale, di 28 anni, operaio di Torino residente a Moncalieri, Cavallo Federico, di 35 anni, Dutto Giovanni, di 26 anni, nonchè il proprietario dell'esercizio Giuseppe Re.

Il gruppo si recava poi all'Osteria del Ristoro e colpiva certi Giuseppe Merlo, muratore, di 22 anni, e Cesare Dutto, di 31 anni, impresario di costruzioni edili. Nessuno dei feritori ha potuto essere riconosciuto.

La terza coppia di gemelli
nella casa di un professionista

Padova, 11 agosto.

La signora Margherita Madini, moglie del dott. Drigo della nostra città, ha dato felicemente alla luce due gemelli. E' questa la terza coppia di gemelli che allieta la casa dei due sposi in pochi anni di matrimonio.

CRONACA

Tre case incendiate nel comune di Bellardo

Verso le ore sedici di ieri i nostri Vigili venivano informati che a Bellardo (Bardonecchia) era scoppiato in una casa situata nel centro del paese un furioso incendio. Subito un distaccamento con motopompe partiva dalla caserma delle Fontane diretto alla località dove era segnalato il sinistro.

Il fuoco, trovata facile esca nel materiale infiammabilissimo costituito da fieno e paglia nonchè dalle grosse travi del tetto, si era già esteso ad un'altra casa vicina e da questa si era propagato ad una terza. Sul posto erano già i Vigili volontari locali i quali disponevano di tre pompe a mano. I camerati torinesi mettevano in azione le motopompe e tentavano con ogni mezzo di isolare e stroncare la marcia del fuoco. In sei ore circa di intenso lavoro l'incendio veniva completamente domato. I danni non sono ingenti, ma parecchie famiglie sono rimaste senza tetto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA